Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Catanzaro
Alfabetizzazione Lingua Italiana; I Ciclo di istruzione; Raccordi Istruzione II Ciclo

Sede Amministrativa (Dirigenza ed Uffici): Viale Campanella n.193, Gagliano - 88100 Catanzaro
Sedi Associate in Catanzaro; Chiaravalle C.le; Cropani; Falerna; Girifalco; Lamezia Terme; Santa Caterina dello Ionio; Soverato

Centro Regionale di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo

CRRSeLS CPIA di Catanzaro - Rete Calabria

Saperi per sapere…saperi per fare

Percorsi didattici per l'aumento del successo formativo e potenziamento delle competenze della popolazione adulta

Ipotesi di Curricolo per Percorsi di Formazione Professionale

Progetto Decreto Dipartimentale Ministero dell'Istruzione n.83/2021

a cura del ***CPIA Catanzaro*** *in collaborazione con*
CPIA di Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia

Anno Scolastico ***2021-2022***

"L'educazione è il nostro passaporto per il futuro perché il domani appartiene alle persone che si preparano per l'oggi"
John Dewey

Indice

Premessa *Giancarlo Caroleo (Dirigente Scolastico CPIA Catanzaro)*

Introduzione *Francesca Tedesco (Docente CPIA Catanzaro)*

a. ***Il curricolo nei percorsi di formazione:*** *conoscenze e competenze disciplinari*

Percorsi disciplinari				*Autori*			
1. Asse Relazionale	1.1	Psicologia:	Modello	*Crapis*	*Codispoti*	*Levato*	
	1.1.1	Psicologia	Uda	*Crapis*	*Codispoti*	*Levato*	
	1.2	Comunicazione	Modello	*Giuditta*			
	1.2.1	Comunicazione	Uda	*Giuditta*			
2. Asse dei Linguaggi	2.1	Italiano	Modello	*Cusato*	*De Luca*	*Nucifero*	*Pellegrino*
	2.1.1	Italiano	Uda 1	*Cusato*	*De Luca*	*Nucifero*	*Pellegrino*
	2.1.2	Grammatica	Uda 2	*Cusato*	*De Luca*	*Nucifero*	*Pellegrino*
	2.2	Inglese	Modello	*Basile*	*Cossari*	*Mazzeo*	*Russo*
	2.2.1	Inglese	Uda	*Basile*	*Cossari*	*Mazzeo*	*Russo*
	2.3	Francese	Modello	*Caterina*	*Mostratisi*	*Riccio*	
	2.3.1	Francese	Uda	*Caterina*	*Mostratisi*	*Riccio*	
	2.4	Musica	Modello	*Raynal*			
	2.4.1	Musica	Uda	*Raynal*			
3. Asse Storico - Sociale	3.1	Geo -Storia	Modello	*Cianflone*	*Procopio*		
	3.1.1	Geo -Storia	Uda	*Cianflone*	*Procopio*		
	3.2	Educazione Civica	Modello	*Bertucci*	*Mastroianni*	*Notaro*	
	3.2.1	Educazione Civica	Uda	*Bertucci*	*Mastroianni.*	*Notaro*	
	3.3	Costume e società	Modello	*Puja*	*Tripodi*		
	3.3.1	Costume e società	Uda	*Puja*	*Tripodi*		
4. Asse Matematico	4.1	Matematica	Modello	*Giannuzzi*	*Serrao*		
	4.1.1	Matematica	Uda	*Giannuzzi*	*Serrao*		
	4.2	Statistica	Modello	*Lamanna*	*Rovito*		
	4.2.1	Statistica	Uda	*Lamanna*	*Rovito*		
5. Asse Scientifico TP	5.1	Informatica	Modello	*Armone*	*Ruffa*		
	5.1.1	Informatica	Uda	*Armone*	*Ruffa*		
	5.2	Educazione Finanz.	Modello	*Chiarotti*			
	5.2.1	Educazione Finanz.	Uda	*Chiarotti*			
	5.3	Arte e Territorio	Modello	*Greco*	*Tromby*		
	5.3.1	Arte e Territorio	Uda	*Greco*	*Tromby*		

b. Le Competenze trasversali: Calabretta – Dimasi - Grattà

c. Come si impara oggi: Metodologie, tecniche e strategie "nell'apprendimento di formazione" Mingrone -Palmeri-Tedesco

d. La valutazione: *processo formativo e risultati* Carè - De Vita - Minieri (CPIA VV)

e. Il Curricolo e le competenze di base professionali: Sisca (CPIA KR)

f. Il quadro europeo delle qualifiche e i bisogni del territorio: Malara - Presentino (CPIA RC)

g. Il portfolio delle competenze *"dalle competenze possedute alle competenze attese":* Esposito (CPIA CS)

h. Glossario: Grandinetti - Mascaro - Napolitano (CPIA CZ)

Appendice (esemplificazioni)

A. *I Carvunari (approfondimento tematico al Modello 3.3)*

B. *Storia dei carbonai delle Serre (approfondimento tematico al Modello 3.3)*

C. *Modello di Portfolio delle Competenze*

Premessa

Anche per il corrente anno scolastico *il Centro Regionale di Ricerca*, *Sperimentazione e Sviluppo* della *Rete CPIA della Calabria*, ha operato con impegno e determinazione nell'intento di dare seguito alla relativa azione progettuale promossa dal *Ministero dell'Istruzione.*

Forte e collaborativa si è nuovamente dimostrata essere la sinergia e la collaborazione tra i vari soggetti che vi hanno operato, condividendo le linee progettuali definite e portate a compimento in coerenza con le indicazioni ministeriali e, nello stesso tempo, nella prospettiva della valorizzazione delle singole specificità che solo un'attenta e meticolosa lettura ed interpretazione dei bisogni del territorio riesce a rappresentare.

È opportuno porre in evidenza la singolare rilevanza della tematica oggetto di trattazione nel corrente anno scolastico, se vista in relazione alle dinamiche di contesto ed alle implicazioni socio/culturali e organizzativo/economiche delle diverse realtà ambientali che connotano la nostra Regione. E, ciò, nella prospettiva che finalmente possa trovare adeguato sviluppo tutto il settore della *Formazione Professionale* che, necessariamente, trascina con sé tutto il sistema dell'Istruzione degli Adulti, nelle sue variegate tipologie.

Il *Quaderno di ricerca* così realizzato si pone, indubbiamente, come utile e funzionale proposta di innovativa revisione di un ipotetico curricolo di base da collocare, come azione di formazione preliminare ed irrinunciabile, nell'ambito della strutturazione dei diversi percorsi di consolidamento, risistemazione e rivalutazione dell'insieme dei saperi che, nella loro essenzialità, possano determinarsi quale bordone di riferimento di tutta l'Offerta Formativa del settore.

Innovazione e ricerca/azione si sono definite in un tutt'uno, generatore a sua volta di concrete proposte didattiche finalizzate alla costruzione di un *curricolo*, appunto, *di base*, ma al contempo eterogeneo, esteso anche nella prospettiva della valorizzazione dei linguaggi non verbali della musica e dell'arte, nonché proteso all'esercizio dell'introspezione e della relazionalità, così come convergente verso la sistematizzazione delle competenze discese dall'utilizzo delle nuove tecnologie digitali.

Nel ringraziare, in questo mio breve intervento, tutti coloro che, attraverso il loro costante impegno, hanno partecipato all'azione progettuale, rinnovo la soddisfazione per il lavoro portato a termine, nei tempi dovuti, con fatica e passione ed in spirito di servizio!

Giancarlo Caroleo
(Dirigente Scolastico CPIA Catanzaro)

Introduzione

Parlare oggi di *curricolo* e di *formazione* significa entrare in un mondo complesso e articolato.

Oggi, più che in passato, la formazione come processo di conoscenza, di sviluppo di competenze, di promozione e facilitazione di possibilità ad apprendere, si innesta nel lifelong learning e costituisce lo scenario entro cui collocare i bisogni e le aspirazioni di donne e uomini che vogliono affrontare i cambiamenti delle loro vite e le sfide del mondo del lavoro.

Partendo dalla considerazione che i percorsi formativi sono cammini non lineari e come tali necessitano di strutture interconnesse e combinate al cui interno, discipline e saperi devono avere una precisa chiave didattica, abbiamo immaginato i *saperi* come sistemi composti da elementi tra loro in relazioni reciproche e dialoganti.

In una prospettiva più ampia e complessa, ricalibrando, in forma aggiornata, la concezione di ***curricolo*** come dispositivo per affrontare le questioni cruciali dell'istruzione e della formazione professionale, abbiamo provato ad immaginare un percorso di formazione integrato come un "cammino aperto".

Una struttura dinamica che definisce i propri contorni in maniera flessibile rispetto al contesto di applicazione e sempre in stretta connessione tra conoscere e fare, un contenitore che porta al suo interno le conoscenze utili alle urgenze di un tempo e di una società che mutano di continuo.

Questo ci ha consentito di riposizionare la logica della didattica e di rimettere al centro del processo di apprendimento la persona nel suo divenire psichico, culturale e sociale.

Ed è proprio sul terreno della formazione che si moltiplicano le diversità delle motivazioni e delle aspettative e si esplicitano le pluralità delle strategie: risorse, metodologie e pratiche necessarie perché l'intenzionalità finalizzata all'apprendimento si possa esprimere.

Da qui l'idea di un curricolo come combinatoria possibile di un'attività capace di definire percorsi formativi in grado di costruire conoscenze non centrate esclusivamente su aspetti disciplinari ma calibrati su una lettura dei bisogni trasversali propri del contesto socio – culturale, e, quindi, sistema integrato.

Riflessione pedagogica e metodologica, che vuole provare a rispondere in maniera innovativa ai problemi posti dalla formazione professionale.

E se la scuola è, per sua natura, il luogo dove si costruisce un curricolo, è alla scuola che bisogna guardare per trovare risposte alle logiche pedagogiche del soggetto che apprende.

Immaginare allora un curricolo all'interno di percorsi di formazione professionale, significa rivisitare il complessivo impianto dei contenuti alla luce delle strette relazioni tra le tappe dello sviluppo degli apprendenti e i legami di contestualizzazione dei saperi declinati in chiave didattica.

Un modello, grazie al quale provare ad affrontare il tema dei contenuti da sminuzzare e disseminare nei contesti disciplinari che, pur declinandosi nei propri alfabeti culturali, garantiscano la scelta delle conoscenze come "valore formativo" su cui impiantare le competenze da perseguire.

Opportunità operativa per provare a ridisegnare il curricolo permettendo l'individuazione di contenuti essenziali e irrinunciabili perché interconnessi tra i diversi ambiti del sapere.

Competenze trasversali pensate e intraviste per rappresentare un insieme formativo integrato fondato sulla pluralità dei linguaggi disciplinari in grado di contestualizzare conoscenze consapevoli all'interno di apparati critici e metodologici appartenenti a diversi campi culturali.

È allora nella fluidità dei confini tra le discipline, che si pianificano le proposte dei contenuti culturali, e qui, non è quanti o quali saperi inserire nel curricolo la domanda da porsi, quanto in che modo si possa superare la separazione tra conoscere e fare, come e in che modo le discipline e le attività formative possano diventare significate e significanti le une per le altre.

Un processo sistemico di negoziazione e ri-negoziazione delle conoscenze in grado di rispondere alle istanze del tempo presente e alla sua reale complessità.

Immaginare i saperi come sistemi, significa pensarli come elementi dinamicamente interconnessi al cui interno la parcellizzazione e la frammentazione delle conoscenze si modifica e si ristruttura superando l'insufficienza della singola disciplina nella costruzione di un "sapere che sa".

Le competenze diventano allora trasversali perché sono l'esito di un iter formativo costruito su una pluralità di linguaggi strutturati per contestualizzare le conoscenze e acquisirne la consapevolezza.

Non più e non solo un approccio lineare tra discipline più o meno affini, ma l'uso di linguaggi e alfabeti appartenenti a diversi assi culturali, tutti confluenti in un'unica mappa metodologico – operativa.

Un'idea di curricolo integrato, un cammino aperto verso prospettive magari ancora inesplorate e per questo piene di incognite ed incertezze, ma allo stesso tempo ricco di scoperte e conquiste, una specie di scatola – contenitore al cui interno le discipline e le attività formative via via introdotte, si integrano e si stratificano strutturandosi senza subalternità contenutistica.

Apprendimento personalizzato e successo formativo sgombrando definitivamente il campo da discriminazioni tra saperi formali, non formali e informali aprono ad un dialogo costruttivo in grado di facilitare la comunicazione e l'integrazione tra i sistemi, le agenzie e i servizi dell'istruzione e della formazione professionale nella prospettiva del Lifelong learning.

Passando dal piano della teoria all'operatività, rileggendo il processo formativo in relazione ai bisogni, alle risposte di sviluppo del nostro territorio, abbiamo immaginato e delineato un curricolo attraverso la ricerca azione partecipativa dove il territorio è un insieme di parti articolate ma allo stesso tempo sistema di relazioni, unità dinamica che vale solo nel dare e avere reciproco.

Pensare a come apprendere ad apprendere, stimolare alla conoscenza e al gusto della scoperta, favorire lo sviluppo delle singole identità personali attraverso la formazione, l'innovazione, la capacità ad affrontare i cambiamenti e le complessità del nostro tempo, ci è sembrato essenziale, così come occuparci di formazione professionale e di curricolo.

Li abbiamo riscritti come processo dialettico al cui interno ogni tappa tiene fermo l'obiettivo del dare forma, identità personale ad ogni soggetto ed è finalizzata a promuovere una reale innovazione e acquisizione dei saperi tutti, esortazione a cambiamenti possibili in una prospettiva di crescita e di qualità.

Cultura, lingua, arte, musica, saperi "altri" sono così diventati trame di allestimenti didattici, alfabeti del sapere del saper essere e del saper fare per scrivere un cambiamento possibile.

Francesca Tedesco

Docente Cpia Catanzaro

"Per insegnare bisogna emozionare …. molti però pensano ancora che se ti diverti non impari"

(Maria Montessori)

a. ***IL CURRICOLO NEI PERCORSI DI FORMAZIONE:*** *conoscenze e competenze disciplinari*

Ipotesi di Curricolo per Percorsi di Formazione Professionale **Impianto di progetto**				
Asse Relazionale **(1)** 1. Psicologia 2. Comunicazione	**Asse dei Linguaggi** **(2)** 1. Italiano 2. Lingua straniera I 3. Lingua straniera F 4. Musica	**Asse Storico Sociale** **(3)** 1. Geo –Storia 2. Educazione civica 3. Costume e società	**Asse Matematico** **(4)** 1. Matematica e Scienze	***Asse Scientifico Tecnologico Professionale*** **(5)** 1. Educazione finanziaria 2. Informatica 3. Arte e territorio
Psicologia: 2 h *Comunicazione*: 2 h	*Italiano*: 4 h *Lingua Inglese*: 2 h *Lingua Francese*: 1 h *Musica*: 1 h	*Geo storia*: 1 h *Educazione civica*: 1 h	*Matematica*: 2 h	*Informatica*: 2 h *Educazione finanziaria* 1 h *Arte e territorio*: 1 h

20 ore a settimana – 4 ore al giorno per 5 giorni
Monte ore tot. 480 h (per sei mesi 24 settimane)

	Materia	**Ore settimanali**	**Ore di percorso**
1	Italiano	4	96
2	Comunicazione	2	48
3	Inglese	2	48
4	Francese	1	24
5	Psicologia	2	48
6	Geo storia / costume	1	24
7	Informatica	2	48
8	Matematica	2	48
9	Arte e territorio	1	24
10	Musica	1	24
11	Educazione Civica	1	24
12	Educazione Finanziaria	1	24
Totale intero percorso		**20**	**480**

1. ASSE RELAZIONALE

A cura di Antonella Crapis - Geraldina Codispoti - Carmelina Levato

1.1 Psicologia

COMPETENZE

- Comprendere la psicologia come disciplina scientifica della conoscenza umana e delle relazioni, il suo ruolo nell'interpretazione di esperienze personali e fatti sociali.
- Comprendere l'importanza dell'identità personale e dell'identità sociale.
- Utilizzare e gestire in modo consapevole le emozioni proprie e altrui.
- Utilizzare i diversi strumenti espressivi e argomentativi per gestire l'interazione in relazione alle diverse tipologie di utenti e contesti , superando stereotipi e pregiudizi, con capacità di ascolto, affidabilità, empatia, di team working.
- Riconoscere i diversi sistemi di comunicazione in relazione alle diverse tipologie di utenti e di contesti.
- Comunicare e relazionarsi efficacemente superando stereotipi e pregiudizi.
- Padroneggiare capacità relazionali sensibili e attente ai bisogni dell'altro in un'ottica di accettazione, promozione e sviluppo.
- Applicare tecniche di base per elaborare, gestire, controllare semplici progetti d'intervento.
- Applicare conoscenze e abilità apprese alla propria esperienza e attività personale.

COMPETENZE TRASVERSALI

Capacità che determinano il modo di relazionarsi di una persona all'interno di un contesto lavorativo: empatia, problem solving, flessibilità, capacità di fare squadra, gestione dei conflitti, comunicazione efficace, capacità di gestire lo stress, intelligenza emotivo-sociale.

CONTENUTI E CONOSCENZE

- Apprendimento, memoria, linguaggio, pensiero.
- Il modello cognitivista.
- La piramide dei bisogni di Maslow.
- Il sé reale e il sé ideale.
- L'identità personale e l'identità sociale.
- Comprendere la psicologia come disciplina scientifica della conoscenza umana e delle relazioni, il suo ruolo nell'interpretazione di esperienze personali e fatti sociali.
- Comprendere l'importanza dell'identità personale e dell'identità sociale.
- La motivazione intrinseca ed estrinseca.
- La motivazione al lavoro e l'orientamento.
- L'autostima.
- La consapevolezza delle emozioni.
- L'uso delle emozioni.
- La gestione sul lavoro.

ABILITÀ

- Saper comprendere i concetti base relativi all'identità della persona come unica e irripetibile.
- Saper utilizzare le conoscenze apprese per comprendere aspetti della realtà personale e sociale.
- Sviluppare l'area del sé e quella dell'altro da sé e dell'identità sociale.
- Saper acquisire un buon grado di autostima, tolleranza alla frustrazione, controllo emotivo.
- Saper accostarsi all'altro con modalità diverse di tipo comunicativo-espressivo, nelle

• La comunicazione verbale e non verbale. • La prossemica. • Gli stili di comunicazione: passivo, affermativo, aggressivo. • Le distorsioni cognitive. • L'abitudine agli stereotipi e il loro superamento. • Le relazioni nei vari contesti: formali, informali e non formali. • La gestione positiva dello stress sul piano personale e professionale. • Il problem solving. • La tecnica. • Utilizzare e gestire in modo consapevole le emozioni proprie e altrui. • Utilizzare i diversi strumenti espressivi e argomentativi per gestire l'interazione in relazione alle diverse tipologie di utenti e contesti, superando stereotipi e pregiudizi, con capacità di ascolto, affidabilità, empatia, di team working. • Riconoscere i diversi sistemi di comunicazione in relazione alle diverse tipologie di utenti e di contesti. • Comunicare e relazionarsi efficacemente superando stereotipi e pregiudizi. • Padroneggiare capacità relazionali sensibili e attente ai bisogni dell'altro in un'ottica di accettazione, promozione e sviluppo. • Applicare tecniche di base per elaborare, gestire, controllare semplici progetti d'intervento. • Applicare conoscenze e abilità apprese alla propria esperienza e attività personale.	differenti distanze interpersonali. • Scoprire gli scopi che spingono ad agire e a mettere in atto un comportamento in direzione degli obiettivi da raggiungere. • Saper acquisire capacità di analisi e di problem solving.

METODOLOGIE E STRUMENTI

In modalità laboratoriale secondo le seguenti metodologie e relativi, opportuni strumenti:
Brainstorming Role play.
Cooperative Learning.
Osservazione diretta.
Lezioni frontali.
Letture di immagini.
Visione di predisposti filmati tematici.
Esercitazioni e simulazioni.
Schede predisposte
Flash card.
Test di autovalutazione.
Lim

<table>
<tr><th colspan="3">UNITÀ DI APPRENDIMENTO 1.1.1</th></tr>
<tr><td>Denominazione</td><td colspan="2">Emozioni…al lavoro</td></tr>
<tr><td>Competenze</td><td colspan="2">● Saper stabilire rapporti costruttivi, cogliere le correnti emotive che si stabiliscono tra le persone, potenziando quelle positive e deviando quelle distruttive.
● Saper mettere in pratica qualità come: ottimismo, adattabilità e spirito di iniziativa, capacità di trovare soluzioni alternative ai problemi.
● Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi (anche di culture e contesti diversi) per mezzo di linguaggi e modalità comunicative adeguate.</td></tr>
<tr><td>Contenuti</td><td colspan="2">● Lessico emozionale
● Intelligenza emotiva e sociale: la teoria di Goleman</td></tr>
<tr><td colspan="2">Abilità</td><td>Conoscenze</td></tr>
<tr><td colspan="2">Saper riconoscere e dare un nome alle proprie emozioni</td><td>Cosa sono le emozioni</td></tr>
<tr><td colspan="2">Saper controllare le emozioni</td><td>Le espressioni delle emozioni e il loro riconoscimento nei bambini, ragazzi, adulti (immagini, fotografie, pubblicità, musica)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Saper utilizzare le emozioni per potenziare il pensiero e comprendere meglio se stessi e gli altri</td><td>Analisi di specifiche emozioni</td></tr>
<tr><td colspan="2">Essere positivi e auto motivati per raggiungere obbiettivi individuali e di gruppo</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Saper essere empatici: saper riconoscere le prospettive e le emozioni altrui, saper aiutare l’altro, saper individuare e coltivare le opportunità che vengono offerte dall’incontro con l’altro e saper interagire all’interno di un gruppo</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Saper favorire l’instaurarsi di legami tra i membri di un gruppo, creando un ambiente positivo che consenta di lavorare per obiettivi comuni</td><td></td></tr>
<tr><td>Utenti destinatari</td><td colspan="2">Iscritti al Corso di formazione</td></tr>
<tr><td>Prerequisiti</td><td colspan="2">Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione</td></tr>
<tr><td>Fase di applicazione</td><td colspan="2">○ Iniziale
● Intermedia
○ Finale</td></tr>
<tr><td>Tempi (ore destinate)</td><td colspan="2">6/8</td></tr>
<tr><td>Metodologia</td><td colspan="2">• Lezione frontale e partecipata
• Brainstorming
• Simulazione di situazioni reali
• Role play</td></tr>
<tr><td>Strumenti</td><td colspan="2">• Dispense – Libri - Lim</td></tr>
<tr><td>Valutazione</td><td colspan="2">• Osservazioni sistematiche
• Valutazione formativa
• Autovalutazione
• Colloquio sulle attività</td></tr>
</table>

FASI

Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	Presentazione dei contenuti dell'Uda. -Le emozioni: cosa sono, come riconoscerle, lessico emozionale e analisi di specifiche emozioni (paura, rabbia, gioia…) -L'intelligenza emotiva e sociale: la teoria di Goleman	Dispense, schemi e mappe concettuali, video, foto, immagini	Brainstorming lezione frontale e partecipata	3 h	Colloquio, questionario strutturato
Intermedia	Riconoscere, dare un nome e gestire le proprie emozioni. Risolvere problemi e trovare alternative per affrontare diverse situazioni lavorative. Sviluppare l'empatia, favorendo l'integrazione e l'aiuto reciproco.	Lim, video	- Simulazione di situazioni lavorative reali - Role play - Problem solving	3 h	Osservazione sistematica - Ascolto, partecipazione ed interesse
Finale	Momento di riflessione e confronto, per esprimere liberamente emozioni, pensieri, difficoltà emotive, per imparare a conoscersi e per aprirsi verso l'altro.		Circle time	2 h	Autovalutazione Colloquio sulle attività

2. ASSE RELAZIONALE

A cura di Roberta Giuditta

1.2 COMUNICAZIONE

COMPETENZE

- Comunicazione orale e scritta nella madrelingua
- Competenze sociali e civiche
- Capacità relazionali: empatia, autocontrollo, attenzione ai dettagli, fiducia in sé stessi

CONTENUTI E CONOSCENZE

Perché è importante comunicare bene

- Cosa vuol dire comunicare.
- Il sistema della comunicazione e le sue regole: protagonisti, messaggio e codice, significante e significato, segni e simboli.
- Contesti, registri linguistici, linguaggi settoriali
- Funzioni della lingua (referenziale, emotiva, conativa, fàtica) e scopi comunicativi (informare, esprimere, persuadere, mantenere la comunicazione).
- Elementi razionali ed emotivi nella comunicazione: la consapevolezza nel processo comunicativo.

I princìpi della comunicazione

- I cinque assiomi della comunicazione.
- I codici della comunicazione.
- I canali di comunicazione.
- La circolarità della comunicazione e l'importanza del feed-back per l'efficacia delle relazioni.

Come comunichiamo

- Comunicazione verbale: l'importanza delle parole.
- Comunicazione non verbale: posture, gesti, dress-code.
- Gli stili di comunicazione: assertivo, passivo, aggressivo e manipolatorio.
- Scopriamo il nostro stile di comunicazione.

Ascoltare per comunicare

- L'ascolto attivo: il processo e i comportamenti.
- Ascoltare sé stessi per ascoltare gli altri: i nostri pregiudizi.

ABILITÀ

- Riconoscere e saper usare diversi tipi di segni e linguaggi
- Saper applicare le regole ortografiche e di punteggiatura
- Saper usare la lingua e un lessico adeguato alle diverse situazioni comunicative
- Saper applicare le principali regole grammaticali e sintattiche della lingua italiana
- Saper riconoscere la diversa struttura di testi scritti e parlati
- Saper formulare messaggi chiari
- Saper utilizzare il messaggio più adatto alla circostanza e allo scopo
- Saper ascoltare sé stessi e gli altri senza pregiudizi
- Saper usare la gestualità in diverse situazioni comunicative
- Saper controllare le emozioni

• Chi non ascolta non comunica: imparare ad ascoltare in modo empatico. • Valorizzare le emozioni: come mantenere allenato il “muscolo emotivo”. • Le barriere all’ascolto e gli elementi di disturbo della comunicazione. **La comunicazione organizzativa** • Comunicare al telefono: caratteristiche, vantaggi e svantaggi, errori da evitare. • Il linguaggio da adottare al telefono: valorizzare lo strumento voce, modulare il tono. • Comunicare per iscritto: l’uso delle e-mail e dei messaggi. • Il linguaggio da adottare per iscritto e il lessico adeguato al contesto.	

METODOLOGIE E STRUMENTI

- Lezione frontale
- Role-play
- Esempi tratti dalla vita reale

UNITÀ DI APPRENDIMENTO 1.2.1	
Denominazione	**Perché è importante comunicare bene**
Competenze	Comunicazione orale e scritta nella madrelingua Competenze relazionali: empatia, autocontrollo, attenzione ai dettagli, fiducia in sé stessi
Contenuti	Cosa vuol dire comunicare. Il sistema della comunicazione e le sue regole: protagonisti, messaggio e codice, significante e significato, segni e simboli. Contesti, registri linguistici, linguaggi settoriali. Funzioni della lingua (referenziale, emotiva, conativa, fàtica) e scopi comunicativi (informare, esprimere, persuadere, mantenere la comunicazione). Elementi razionali ed emotivi nella comunicazione: la consapevolezza nel processo comunicativo.

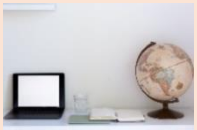
Abilità	**Conoscenze**
Saper utilizzare segni e linguaggi in situazioni comunicative	Conoscere diversi tipi di segni e linguaggi settoriali
Saper applicare principi e meccanismi che regolano la comunicazione	Conoscere principi e meccanismi che regolano la comunicazione
Saper comprendere l'interlocutore e adattare la comunicazione al contesto	Conoscere le diverse funzioni comunicative della lingua
Saper produrre messaggi chiari e comprensibili in diverse situazioni comunicative	Riconoscere gli elementi emotivi nella comunicazione

Utenti destinatari	Iscritti al Corso di formazione
Prerequisiti	Saper utilizzare il linguaggio e la gestualità in situazioni di interazione
Fase di applicazione	X Iniziale o Intermedia o Finale
Tempi (ore)	8
Metodologia	Lezione frontale - Role-play - Esempi tratti dalla vita reale - Studi di caso
Strumenti	Presentazioni in Power Point - Materiali predisposti
Valutazione	La valutazione dovrà accertare la capacità di comprendere l'interlocutore e di saper produrre messaggi chiari, coerenti e adatti al contesto comunicativo.

FASI

Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	Esposizione dell'UDA e condivisione degli obiettivi con gli studenti	Presentazione in Power Point	Condivisione e discussione con la classe	2 ore	Ascolto e partecipazione
Intermedia	Esposizione dei contenuti	Presentazione dei materiali predisposti	Lezione frontale Studi di caso Role-play	4 ore	Capacità relazionali
Finale	Condivisione delle prove	Schede di valutazione	Prove di valutazione	2 ore	Competenze lessicali e comunicative

2. ASSE DEI LINGUAGGI



A cura di Raffaele Cusato - Sonia De Luca - Irene Nucifero - Giulia Pellegrino

2.1 Italiano

COMPETENZE

- Padronanza della lingua italiana per governare pluralità di situazioni comunicative così da raggiungere scopi diversi
- informare, comprendere testi di crescente complessità, esprimersi ed argomentare, intrattenere relazioni interpersonali, acquisire ed elaborare nuove conoscenze, interpretare la realtà.
- Competenze teoriche e pratiche per portare avanti compiti autonomamente anche in contesti di lavoro e/o di studio non noti.
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
- **Competenza digitale** trasversale tutti gli assi ma con una sfaccettatura via via più articolata, "sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali".

Inoltre, in un'ottica di **integrazione** e di **interdipendenza** disciplinare - "strumento per l'innovazione metodologica e didattica" - le competenze linguistico/comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi, sono riconosciute come "patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali sia all'area di indirizzo".
La competenza è dimostrata in forme essenziali, affrontando brevi compiti in modo relativamente autonomo e dimostrando una basilare consapevolezza delle capacità e delle abilità connesse.

CONTENUTI E CONOSCENZE

- Capacità di comunicare integrando diversi linguaggi per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

La grammatica: morfologia, fonologia e sintassi: principali strutture grammaticali della lingua italiana

- Conoscenza delle norme morfo-sintattiche che regolano il meccanismo linguistico:
  le parti variabili e invariabili del discorso;
  primi elementi di analisi logica
- Individuazione e uso appropriato delle parti del discorso e delle strutture sintattiche di uso generale e più frequente nel parlato e nello scritto.
  Individuazione degli elementi della frase e dei complementi di uso più frequente nella comunicazione orale e scritta.
- Analisi di testi letterari e non letterari.

ABILITÀ

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo;
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
- Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale;
- Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi
- Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni

• Tipologie testuali: testo descrittivo, narrativo, informativo/espositivo, poetico. Principali strutture grammaticali della lingua italiana • Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali. • Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, ecc. • Conoscenza teorica e pratica indispensabile di fatti principi e processi in ambito di lavoro o di studio. Elementi di base della funzione della lingua. • Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali. Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale.	• Rielaborare in forma chiara le informazioni • Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative.

METODOLOGIE E STRUMENTI

Utilizzo di differenti strumenti di lavoro per stimolare la curiosità e l'interesse degli allievi e favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati:

- libri di testo in adozione;
- materiali elaborati dall'insegnante forniti in dispensa su carta e/o file;
- materiali e risorse online e offline da internet;
- materiali multimediali compatibilmente con i dispositivi e gli strumenti messi a disposizione dalla scuola.

Approccio funzionale-comunicativo con lezione frontale, per fornire stimoli e modelli di analisi;

- la lezione interattiva, per stimolare la partecipazione attiva, la messa in pratica delle competenze linguistiche, la richiesta mirata di aiuto, la capacità di integrare conoscenze, abilità e competenze in gruppo;
- il lavoro a coppie e in piccolo gruppo strutturato e/o con modalità cooperative, per favorire processi di insegnamento/apprendimento tra pari, l'acquisizione e l'esercizio di competenze relazionali, la capacità di lavorare in gruppo;
- eventuali altre tecniche didattiche (ad esempio, classe capovolta) potranno essere sperimentate, qualora sia possibile nello specifico contesto di classe, in risposta alle varie caratteristiche cognitive degli alunni.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO 2.1.1		
Denominazione	**LA POESIA**…	
Competenze	Comprendere la particolarità del testo poetico Saper analizzare una poesia e commentarla Esercitare la propria capacità di intuizione	
Contenuti	La particolarità del testo poetico I temi, i simboli, i messaggi La produzione poetica ieri e oggi L' aspetto metrico-strutturale	
Abilità		**Conoscenze**
Saper fare la parafrasi		Comprendere la complessità di un testo poetico
Saper evidenziare e riconoscere gli elementi costitutivi del testo poetico (Rime, figure retoriche, etc.)		Saper riconoscere gli elementi costitutivi di un testo
Analizzare il testo e interpretarlo in forma semplice e corretta		Conoscere esempi significativi della produzione poetica, le relative forme, i temi, e i messaggi
Utenti destinatari	Iscritti al Corso di formazione	
Prerequisiti	Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione	
Fase di applicazione	X Iniziale X Intermedia X Finale	
Tempi (ore destinate)	20 ORE	
Metodologia	Lezione frontale esplicativa, esercitazioni individuali e di gruppo, didattica laboratoriale	
Strumenti	Libri di testo, appunti, LIM, DVD, riviste, internet	
Valutazione	In itinere Verifica finale Relazione finale degli alunni	

FASI

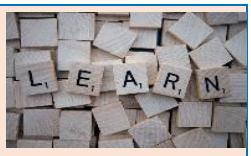
Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	Esposizione dell'UDA e condivisione degli obiettivi con gli studenti	Presentazione in Power Point	Condivisione e discussione con la classe	6 0RE	Ascolto e partecipazione
Intermedia	I temi, i simboli, e i messaggi	Libri di testo, Lim, e riviste	Lezione frontale e partecipata	10 ORE	Verifiche formative. Questionario a risposta aperta
Finale	La produzione poetica ieri e oggi	Moduli Google e verifiche	Lavoro individuale e di gruppo	4 ORE	Test di verifica finale

UNITÀ DI APPRENDIMENTO 2.1.2		
Denominazione	**FRASEGGIANDO ….**	
Competenze	Padroneggiare gli strumenti logico-espressivi per una corretta comunicazione in forma scritta e orale.	
Contenuti	Gli elementi della frase: soggetto, predicati e complementi	
Abilità		**Conoscenze**
Saper svolgere in forma corretta l'analisi logica della frase.		Conoscere la funzione logica di ogni singolo elemento di cui è composta la frase.
Utenti destinatari	Iscritti al Corso di formazione	
Prerequisiti	Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione	
Fase di applicazione	X Iniziale X Intermedia X Finale	
Tempi (ore destinate)	30 ore	
Metodologia	Lezione frontale, esercitazioni individuali e di gruppo, schede operative, didattica laboratoriale, lettura e ascolto globale	
Strumenti	Libri di testo, appunti DVD, LIM, Individuazione di contenuti di apprendimento in materiali autentici	
Valutazione	In itinere, verifica finale, produzione finale degli alunni	

FASI

Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	Esposizione dell'UDA e condivisione degli obiettivi con gli studenti	Presentazione in Power Point	Condivisione e discussione con la classe	10 ore	Ascolto e partecipazione
Intermedia	Il soggetto e i predicati	Libri di testo, LIM, schede di verifica grammaticale	Lezione frontale, partecipata	10 ore	Verifiche formative, questionari a risposta aperta
Finale	I complementi	Moduli Google e verifiche	Lavoro individuale e di gruppo e correzione verifiche	10 ore	Test di verifica finale

2. ASSE DEI LINGUAGGI



A cura di Donatella Basile - Fernando Cossari - Mariateresa Mazzeo - Elena Russo

2.2 INGLESE

COMPETENZE

- Utilizzare la lingua inglese per interagire oralmente con altre persone fornendo e richiedendo informazioni di tipo personale.
- Utilizzare la lingua inglese per interagire oralmente fornendo e richiedendo informazioni elementari riguardanti l'ambiente di vita e di lavoro, i tempi del lavoro e dello svago, e sostenendo una semplice transazione commerciale.
- Utilizzare la lingua inglese per interagire sia oralmente che con brevi testi scritti a carattere personale in merito alla propria routine personale, alle proprie abilità e ai propri gusti. Fare richieste ed inviti utilizzando il registro verbale appropriato.
- Utilizzare la lingua inglese per descrivere azioni in corso di svolgimento e impegni personaliprogrammati nell'immediato futuro. Fare inviti e proposte, accettando/ rifiutando con il registro linguistico appropriato.
- Descrivere esperienze personali nel passato.

CONTENUTI E CONOSCENZE

- Presentare sé e gli altri
- Descrivere l'ambiente
- Parlare di lavoro e di routine
- Parlare di impegni programmati
- Parlare di eventi passati

Elementi di fonetica.

- Alfabeto e numeri 1-100,
- pronomi personali soggetto
- presente indicativo verbo essere (forma affermativa, interrogativa, negativa e risposte brevi)
- articoli: determinativo the e indeterminativo a/an
- il plurale dei sostantivi
- aggettivi qualificativi e uso di *very*, aggettivi possessivi, possessivo 's, dimostrativi
- *Question words*
- Presente indicativo verbo have got. Imperativo
- *Where…?* e preposizioni di luogo.
- *What time…? When…?* e preposizioni di tempo.
- Orario
- numeri ordinali
- date, giorni, mesi e stagioni.

ABILITÀ

- Interagire in lingua inglese a livello orale per salutare e presentarsi, chiedere e fornire informazioni personali.
- Identificare oggetti di uso comune e i loro possessori.
- Descrivere in maniera semplice l'aspetto fisico delle persone e piccoli problemi di salute e fornire semplici rimedi.
- Dare istruzioni per sequenze di operazioni.
- Comprendere e saper produrre semplici testi scritti (moduli burocratici; una mail di presentazione personale).
- Chiedere e fornire indicazioni di luogo e di tempo, anche relativamente ai mezzi di trasporto; informazioni sulla propria abitazione e sui servizi di un quartiere; indicazioni stradali.
- Informarsi sui prezzi e descrivere le quantità delle merci.
- Ordinare da bere e da mangiare in un bar o in un *take away*.
- Interpretare le informazioni

• *There is/are*: • partitivi *some/any*; • *countables, uncountables, How much…/many…? A lot/a little/a few/not many. How much…?* per chiedere il costo della merce. • *Can/can't* per abilità, per chiedere permesso e per fare richieste. • What about…? +sostantivo. • Present Simple. • How often…? e avverbi ed espressioni di frequenza. Like + verbo in ing. • Pronomi personali oggetto. • Present Continous. • Present Continous come futuro. • Would you like ….+ sostantivo/infinito. I'd love to/Sorry but …. • Past Simple verbo essere, verbi regolari e irregolari • Wh questions con il Simple Past. • Who e What soggetti. • Verbi utili per la biografia personale (be born, get married/a diploma, start/finish school, move (home/to another country, ecc). • Past continuous.	rilevanti in un testo relative al luogo e all'orario di svolgimento di un evento/di un orario di apertura e chiusura di un servizio/di un orario di un mezzo di trasporto. • Chiedere il permesso per compiere azioni, accettare e rifiutare, invitare e suggerire attività. • Descrivere le proprie abilità, dare e richiedere informazioni sulla routine familiare e lavorativa, parlare dei propri gusti e hobby. • Fornire per iscritto informazioni su famiglia, occupazione e hobby. • Individuare le informazioni essenziali in un testo relativo ad abitudini dei Paesi anglofoni (pasti, sport, attività ricreazionali e lavorative). • Dare e chiedere informazioni circa azioni in corso di svolgimento. • Descrivere impegni personali programmati nell'immediato futuro. • Invitare, accettare o rifiutare inviti e proposte. • Scrivere un semplice messaggio di invito in maniera appropriata e rispondere. • Collocare eventi personali nel passato, chiedere e fornire informazioni su azioni concluse e biografie personali. • Produrre un semplice testo personale collocandovi eventi salienti della propria biografia. • Individuare le informazioni essenziali in un testo relativo all'ambito professionale. • Descrivere azioni in corso di svolgimento nel passato.
METODOLOGIE E STRUMENTI Lezione frontale. Lezioni dialogate. *Pair e group work, role playing*, attività di *cooperative* e *supportive learning, problem solving.* Materiale sonoro, LIM; Dizionario multimediale.	

<table>
<tr><th colspan="3">UNITÀ DI APPRENDIMENTO 2.2.1</th></tr>
<tr><td>Denominazione</td><td colspan="2">DAILY LIFE</td></tr>
<tr><td>Competenze</td><td colspan="2">Utilizzare la lingua inglese per interagire sia oralmente che con brevi testi scritti a carattere personale in merito alla propria routine personale, alle proprie abilità e ai propri gusti. Fare richieste ed inviti utilizzando il registro verbale appropriato.</td></tr>
<tr><td>Contenuti</td><td colspan="2">Parlare di lavoro e di routine</td></tr>
<tr><td colspan="2">Abilità</td><td>Conoscenze</td></tr>
<tr><td colspan="2">Comprendere e produrre brevi e semplici testi orali e scritti relativi della vita quotidiana (scuola, famiglia, sport, tempo libero, abitudini).</td><td>Present Simple tense.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Chiedere l’ora e rispondere, dire a che ora si compie un’azione.</td><td>L'orario. Le preposizioni di tempo.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Riferire con quale frequenza si compie un'azione.</td><td>Avverbi di frequenza always/never/sometimes/often.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Chiedere quanto spesso, dove... si compie un'azione e rispondere.</td><td>How often? Every day, once/twice...</td></tr>
<tr><td colspan="2">Chiedere chi o cosa ci piace e rispondere</td><td>Verbo like</td></tr>
<tr><td colspan="2">Comprendere e produrre brevi e semplici testi orali e scritti relativi della vita quotidiana (scuola, famiglia, sport, tempo libero, abitudini)</td><td>Present Simple con Wh questions</td></tr>
<tr><td>Utenti destinatari</td><td colspan="2">Iscritti al Corso di formazione</td></tr>
<tr><td>Prerequisiti</td><td colspan="2">Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione</td></tr>
<tr><td>Fase di applicazione</td><td colspan="2">○ Iniziale
• Intermedia
○ Finale</td></tr>
<tr><td>Tempi (ore destinate)</td><td colspan="2">Gennaio - Febbraio. 9 ore divise in due unità:
1. Lettura, ascolto e comprensione del testo/dialogo introduttivo.
2. Svolgimento degli esercizi di comprensione con arricchimento lessicale. (1 ora per ciascuna unità)
3. Spiegazione delle strutture grammaticali e delle funzioni linguistiche con esecuzione dei relativi esercizi. (2 ore per la prima unità, 1 per la seconda)
4. Produzione scritta e orale di brevi testi, email inerenti alla routine quotidiana e gli sport praticati. (1 ora per la prima unità, 1 per la seconda)
5. Civiltà: attraverso i video e i siti proposti conoscere gli aspetti fondamentali delle attività lavorative nel Regno Unito. (1 ora)
6. Conversazione sui temi trattati. (1 ora)</td></tr>
<tr><td>Metodologia</td><td colspan="2">Brainstorming. Lezione frontale. Lezioni dialogate. Pair e group work. Role playing. Attività di cooperative e supportive learning Problem solving.
L’allievo ha un ruolo centrale nell’apprendimento quando, partecipando a una conversazione, viene chiamato a correggere gli errori dei compagni.</td></tr>
<tr><td>Strumenti</td><td colspan="2">Consultazione di libri di testo. Fotocopie fornite dal docente. Dizionario cartaceo e interattivo. Uso di internet. LIM. Riviste di settore in lingua inglese</td></tr>
</table>

Valutazione	**VALUTAZIONE** *Diagnostica* per accertare il possesso delle preconoscenze attraverso domande orali e per individuare le strategie da attivare per l'espletamento dell'azione educativa e didattica. *Formativa*, attraverso verifiche continue e sistematiche, per cogliere "in itinere" i livelli di apprendimento dei singoli allievi, per controllare l'efficacia delle procedure seguite, per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, per impostare eventuali attività di recupero e di sostegno o di approfondimento. *Sommativa* per verificare l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze.

FASI

Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	Lettura, ascolto e comprensione del testo/dialogo introduttivo con esercizi di comprensione.	Presentazione attraverso supporti multimediali.	Brainstorming. Lezioni dialogate.	2 ore	Ascolto e partecipazione
Intermedia	Spiegazione delle strutture grammaticali e delle funzioni linguistiche con esecuzione dei relativi esercizi.	Fotocopie fornite dal docente. Dizionario interattivo. Mappe concettuali.	Lezione frontale. Problem solving.	4 ore	Acquisizione degli elementi linguistici e grammaticali presentati, attraverso attività strutturate e semi-strutturate.
Finale	Produzione scritta e orale di brevi testi, email inerenti alla routine quotidiana. Elementi di civiltà sulle attività lavorative.	Schede con esercizi di varia tipologia. Presentazione in Power Point.	Cooperative learning, pair e group work.	3 ore	Acquisizione di conoscenze e competenze.

2. ASSE DEI LINGUAGGI

A cura di Zelinda Caterina - Beatrice Mostratisi - Marianna Riccio

2.3 FRANCESE

COMPETENZE

Affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana e riferita al proprio vissuto e al proprio ambiente.
Conoscenza di semplici aspetti di geografia e cultura francesi e confronto con l'Italia.

CONTENUTI E CONOSCENZE

Principali regole di fonetica e intonazione

Verbi e strutture grammaticali

- Il verbo être (presente indicativo)
- Il verbo avoir (presente indicativo)
- I verbi s'appeler, habiter, aller, venir (presente indicativo)
- Gli articoli determinativi ed indeterminativi
- Il plurale di sostantivi ed aggettivi (regola generale e principali eccezioni)
- Il femminile degli aggettivi (regola generale e principali eccezioni)
- Gli aggettivi possessivi
- Gli aggettivi interrogativi
- La preposizione à
- La preposizione de
- Le preposizioni con i nomi di nazione
- I verbi in -er (presente indicativo)
- Il verbo préférer
- Le forme interrogative
- Pourquoi/parce que
- Il y a
- C'est, ce sont

Lessico

- L'alfabeto
- I colori
- I numeri fino a 100
- L'umore
- La famiglia
- I paesi e le nazionalità
- L'aspetto fisico
- Il carattere
- Le materie scolastiche e il materiale scolastico
- I passatempi

ABILITÀ

- Sapersi esprimere in lingua francese a livello orale in modo comprensibile interagendo in semplici situazioni comunicative
- Saper comprendere e produrre un semplice testo scritto su argomenti familiari e relativi alla propria sfera personale (nome, età, provenienza, nazionalità, indirizzi, numeri di telefono, date, casa, scuola, cose che si possiedono).
- Sapere individuare le informazioni essenziali di un dialogo/messaggio orale e di un testo scritto (riconoscere e comprendere globalmente il lessico relativo alla sfera personale, familiare, scolastica).
- Saper utilizzare le strutture grammaticali e le funzioni linguistiche presentate per esprimersi in modo corretto.

Civiltà
Informazioni di base sulla Francia e su Parigi

Funzioni linguistiche:

- Saper salutare, congedarsi
- Saper chiedere e dire come va
- Saper chiedere e dire il nome
- Sapersi presentare e presentare un compagno/a
- Saper identificare qualcuno
- Saper chiedere e dire l'età
- Saper chiedere e dire dove si abita
- Saper chiedere e dire la propria data di nascita
- Saper ringraziare
- Saper chiedere e dire da dove si viene
- Saper chiedere e dire la nazionalità
- Saper esprimere i propri gusti e le proprie preferenze
- Saper parlare delle proprie abitudini
- Saper scrivere una mail di presentazione

Saper identificare un oggetto

METODOLOGIE E STRUMENTI

Approccio induttivo-deduttivo;
sviluppo integrato delle quattro abilità con focalizzazione sull'aspetto orale, scritto e di interazione; sviluppo della capacità di cooperazione; consapevolezza dei processi di apprendimento e sviluppo dell'autonomia.
Soluzioni organizzative
Lezioni frontali adatte alle esigenze dei gruppi o dei singoli corsisti.
Momenti di lavoro individuale con il supporto di materiale strutturato preparato dall'insegnante.
Momenti di lavoro a coppie per la simulazione delle funzioni comunicative.
Strumenti
Materiale cartaceo e/o digitale, LIM, espansioni digitali online o offline.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO 2.3.1	
Denominazione	**Me voilà**
Competenze	● Utilizzare la lingua straniera in ambiti inerenti la sfera personale e sociale per comprendere e produrre semplici e brevi testi orali e scritti. ● Interagire in situazioni semplici e partecipare a brevi conversazioni per presentarsi e presentare qualcuno. ● Reperire l'intenzione comunicativa e le informazioni principali di brevi messaggi orali e scritti. ● Riempire una scheda/modulo con delle informazioni personali. ● Stimolare la formazione umana attraverso il contatto con una realtà diversa dalla propria, in un'educazione interculturale che porti alla valorizzazione delle diversità intese come ricchezza.
Contenuti	**La communication:** Saluer/Se présenter; Demander/dire comment on va; Souhaiter et remercier; Demander/dire l'âge; Demander/dire la destination et la provenance; Identifier/décrire quelqu'un; **Le lexique:** L'alphabet; Les couleurs; Les nombres cardinaux; Les mois de l'année; Les pays et les nationalités; La famille; Le corps humain **Phonétique:** Les accents; Les lettres finales; La cédille; Les voyelles composées; La liason. **Les verbes:** Être et Avoir; Le présent de l'indicatif des verbes du premier groupe; Aller et venir **La grammaire:** Les articles définis et indéfinis; Le pluriel; Le féminin; La forme négative; Les adjectifs possessifs et démonstratifs; Les formes interrogatives; Pourquoi/Parce que; il y a; C'est, ce sont. **Civilisation:** Salut ou bonjour? (salutations formelles et informelles; tu/vous, registre linguistique)

Abilità	**Conoscenze**
Comprendere semplici messaggi scritti e orali individuandone il significato globale, il contesto, la situazione e i diversi registri utilizzati.	Funzioni linguistiche e lessico di base in lingua francese riferiti a situazioni personali.
Salutare, presentarsi, chiedere e fornire informazioni personali utilizzando il registro adeguato.	Pronuncia corretta di un repertorio lessicale e fraseologico. Regole di fonetica e intonazione della lingua francese Uso degli accenti
Saper produrre semplici testi scritti contenenti informazioni relative alla propria persona (breve presentazione, modulo da riempire, sms ecc.)	Regole grammaticali di base della lingua francese

Riconoscere le caratteristiche significative di alcuni aspetti della cultura francese e operare confronti con la propria.	Registro formale/informale

Utenti destinatari	Iscritti al Corso di formazione
Prerequisiti	Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione
Fase di applicazione	● Iniziale ○ Intermedia ○ Finale
Tempi (ore destinate)	8
Metodologia	Insegnamento frontale, pair group work, role playing, conversazione, attività di cooperative e supportive learning, problem solving.
Strumenti	Utilizzo di fotocopie, libro multimediale, flash cards, schede strutturate, materiali semiautentici/autentici.
Valutazione	Prove tradizionali strutturate e semistrutturate Interazione orale, prove di lettura, osservazione in classe: roleplaying, pair group work. Comprensione e produzione di brevi testi scritti Prove autentiche: Compiti autentici e prove di competenza

FASI

Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	Esposizione dell'UDA e verifica del livello iniziale del gruppo classe	Presentazione su Monitor interattivo, schede strutturate test d'ingresso	Condivisione e discussione con la classe	1 ora	Ascolto e partecipazione; feedback
Intermedia	Sviluppo concreto dell'UDA	Schede operative; libro digitale; fotocopie; flash cards	Attività individuali e cooperative	5 ore	Conoscenze e abilità
Finale	Prove autentiche e di competenza	Schede strutturate	Problem solving	2 ore	Prestazione dello studente in termini di competenze; autovalutazione e riflessione.

2. ASSE DEI LINGUAGGI

A cura di Ida Raynal

2.4 MUSICA

COMPETENZE

Comprensione e valutazione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti culturali.

Applicazione delle conoscenze maturate e delle proprie esperienze musicali alle attività creative; integrazione con altri saperi e altre pratiche artistiche.

CONTENUTI E CONOSCENZE

- Attività uditive, ascolto di frammenti sonori, brani musicali tratti da repertori vari senza preclusione di generi e destinazioni.
- Ascolto di generi musicali diversi e correlazione con lo stato d'animo provocato dall'ascolto.
- Creazione delle correlazioni semantiche tra la musica e il proprio "sentire".
- Gestione delle emozioni attraverso l'ascolto della musica.
- Ascolta e descrive brani musicali di diverso genere.
- Comprende gli aspetti funzionali ed estetici di brani musicali di vario genere e stile.
- Decodifica delle emozioni trasmesse attraverso il linguaggio sonoro.

ABILITÀ

- Ascolta, comprende e riconosce brani musicali nella varietà di generi e stili.
- Utilizza la musica per entrare in empatia con sé stesso e con gli altri.

METODOLOGIE E STRUMENTI

Ascolto libero
Ascolto guidato
Lavoro di gruppo e/o a coppie.
Discussione e conversazione; Problem solving; Approccio laboratoriale.
Strumenti musicali in dotazione della scuola, LIM, pc, videoproiettore, lettore cd, tablet, insieme ai materiali non strutturati facilmente reperibili in rete.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO 2.4.1	
Denominazione	**I suoni delle emozioni**
Competenze	Comprende e valuta eventi sonori, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali.
Contenuti	**L'ansia – Vivaldi, L'Estate** Le rapide progressioni, le dinamiche in crescendo, il senso di attesa suscitato dall'ascolto possono scaturire nell'ascoltatore emozioni di ansia e inquietudine agendo anche sui parametri fisiologici. Come alcuni studi hanno dimostrato, infatti, il ritmo della musica è in grado di incidere sulla ventilazione polmonare, la frequenza del respiro, la frequenza cardiaca, la pressione arteriosa, la velocità del flusso di sangue nel cervello. **La rabbia – Mussorgsky, Baba yaga dai *Quadri di un'esposizione*** Quadri di un'esposizione è una suite per pianoforte scritta da Mussorgsky Il quadro cui è ispirato questo brano illustra l'incedere della strega Baba-Yaga, essere grottesco raffigurato presso la sua dimora: un orologio a cucù sorretto da zampe di gallina. La musica trasmette la paura del compositore nel visitarne l'orribile antro. Il brano è uno scherzo "feroce" con una sezione centrale lenta. I suoi motivi evocano i rintocchi di un grande orologio ed i suoni di un inseguimento frenetico, elicitando attraverso un climax ascendente sentimenti di rabbia furibonda e/o terrore. **La tristezza – Mozart, Lacrimosa dal *Requiem*** Il Lacrimosa rappresenta un momento di estrema ispirazione drammatica. Attraverso frasi brevi, crome ascendenti e discendenti ai violini e del testo corale, Mozart trasmette la disperazione creando un effetto di pianto a stento trattenuto e di preghiera umile e devota. **La paura – Liszt, *Totentanz*** La musica è cupa, drammatica, romantica, potente, ricca, colorata. In particolare, l'inizio, col Dies irae suonato dai fagotti e dai tromboni sui colpi del tam-tam, è immerso in un'atmosfera grave e suggestiva. **La gioia – Haydn, Cello concerto n. 1, I mov.** Il tema iniziale, marziale e solenne in do maggiore, assume una forza espressiva in grado di suscitare nell'ascoltatore sentimenti di gioia, spensieratezza e leggerezza.

Abilità	Conoscenze
Ascolta con attenzione un brano musicale. Coglie nessi e relazioni fra la musica e gli altri linguaggi. Riconosce le principali emozioni in sé stessi e negli altri attraverso la musica. Controlla e manifesta emozioni e sentimenti per star bene con sé e con gli altri	È capace di decodificare le emozioni trasmesse attraverso il linguaggio sonoro.

Utenti destinatari	Iscritti al Corso di formazione
Prerequisiti	Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione
Fase di applicazione	o **Iniziale**: presentazione delle attività e condivisione con gli studenti degli obiettivi da raggiungere. (1 mese) o **Intermedio**: **l'ansia, la rabbia, la tristezza la paura e la felicità** attraverso l'ascolto dei brani proposti. (3 mesi) o **Finale**: Ricerca di brani nei diversi generi musicali più attuali **(rock, pop, musica leggera e popolare)** dalle caratteristiche presentate durante i precedenti ascolti guidati (2 mesi)
Tempi (ore destinate)	Tutto l'anno scolastico
Metodologia	Ascolto libero Ascolto guidato Lavoro di gruppo e/o a coppie. Discussione e conversazione Problem solving Approccio laboratoriale Strumenti
Strumenti	Strumenti musicali in dotazione della scuola, LIM, pc, videoproiettore, lettore cd, tablet, insieme ai materiali non strutturati facilmente reperibili in rete.
Valutazione	Le modalità di verifica di conoscenze e abilità consisteranno in osservazione, ascolto e conversazione con gli allievi da parte del docente. Attraverso conversazioni guidate, circle time, esperienze di cooperative learning, attività strutturate per la realizzazione di compiti autentici, con l'utilizzo di termini specifici delle emozioni. I risultati saranno verificati in itinere. Saranno valutati periodicamente: Impegno personale nei confronti del gruppo Acquisizione di specifiche capacità musicali Grado di partecipazione e di interesse del gruppo classe. Capacità di lavorare in team in un clima di collaborazione ed interdipendenza positiva

3. ASSE STORICO- SOCIALE

A cura di Maria Concetta Cianflone - Francesco Procopio

3.1 GEO-STORIA

COMPETENZE

Orientarsi nella complessità del presente per la comprensione di fatti storici, geografici e sociali
Analizzare il sistema territoriale locale nello spazio e nel tempo e le principali trasformazioni che hanno guidato le azioni dell'uomo all'interno della nostra regione

CONTENUTI E CONOSCENZE

- Miti e leggende nella terra dei Bruzi
- I Bizantini e i Saraceni
- Dagli Svevi ai Normanni
- Tra Angioini ed Aragonesi
- Gli Spagnoli e i Francesi
- Il Regno Borbonico e l'età del Risorgimento
- Dalla Calabria liberale alla Calabria fascista
- Il Dopoguerra e la Calabria oggi
- La penisola calabrese: caratteri generali
- Aspetti morfologici, climatici, sociali, culturali ed economici
- Conoscere le cause, gli eventi, i protagonisti dei fatti storici della nostra regione
- Conoscere le caratteristiche fisico antropiche e socio-economiche del territorio calabrese
- Conoscere le principali figure e i luoghi più rappresentativi della storia regionale

ABILITÀ

- Saper stabilire la relazione tra passato e presente, tra tempo storico e spazio geografico
- Saper memorizzare e far proprie le informazioni acquisite e saperle esprimere in un linguaggio adeguato.
- Saper confrontare e leggere le differenti fonti per scoprire e classificare le radici storico-geografiche della realtà regionale

METODOLOGIE E STRUMENTI

Utilizzo di supporti multimediali per la lettura e la comprensione delle diverse fonti letterarie, iconografiche, documentarie e cartografiche
Lezioni in PowerPoint, mappe concettuali, video didattici e ricerche in rete.
Didattica laboratoriale e attività progettuali per ricerche guidate in gruppo
Verifiche svolte in itinere e a conclusione del lavoro per accertare il raggiungimento degli obiettivi e delle competenze

UNITÀ DI APPRENDIMENTO 3.1.1	
Denominazione	**Viaggio in Calabria: alla scoperta del nostro territorio**
Competenze	Conoscere il sistema territoriale locale nello spazio e nel tempo Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione Consapevolezza ed espressione culturale Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche
Contenuti	Riconoscere il senso di appartenenza al territorio d'origine. Saper percepire il valore della diversità e del cambiamento, trovando nel passato le radici del presente e del proprio vissuto.

Abilità	**Conoscenze**
Saper relazionare passato e presente tra spazio storico e geografico	Conoscere le cause e gli eventi della storia della regione.
Saper stabilire una continuità tra fatti storici e luoghi geografici	Conoscere gli aspetti fisici, culturali ,antropici e socio economici
Saper leggere gli eventi nella linea del tempo collocandoli nel giusto ambiente geografico	Conoscere i siti storici nevralgici della regione
Distinguere le fonti storiche	Conoscere il nome tradizionale e i limiti temporali delle epoche storiche, collocarle in successione, confrontarle e calcolarne la durata
Leggere carte storiche e linee del tempo	Conoscere aspetti e processi fondamentali della storia Calabrese anche con possibili aperture e confronti con il mondo antico
Collocare alcune elementi della storia locale in relazione con la storia italiana europea.	Conoscere aspetti del patrimonio culturale calabrese e dell'umanità

Utenti destinatari	Iscritti al Corso di formazione
Prerequisiti	Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione
Fase di applicazione	o Iniziale o Intermedia o Finale
Tempi (ore destinate)	24 ore complessive suddivise 1 ora a settimana
Metodologia	Lezioni frontali Lezioni di gruppo Didattica laboratoriale Cooperative learning Ricerca - azione Problematizzazione Approccio comunicativo tramite circle time e brainstorming
Strumenti	Utilizzo dei principali strumenti informatici Mezzi multimediali Libro di testo e di consultazione Materiale integrativo Laboratori

Valutazione	La VERIFICA sarà svolta in itinere e a conclusione del percorso, mediante la somministrazione di schede strutturate e non, questionari a risposta multipla e a risposta aperta, per consentire di monitorare e calibrare costantemente l'azione didattica. La VALUTAZIONE formativa e sommativa restituirà un feedback sia al docente sul proprio lavoro, che agli alunni, rappresentando un momento funzionale all' apprendimento e alla formazione degli stessi. Per gli alunni stranieri e con DSA, le verifiche e la valutazione verteranno sull' acquisizione dei contenuti e dei processi, senza dare rilievo alla forma. Per gli alunni con DSA, sarà consentito di espletare le verifiche con il 30% del tempo aggiuntivo, e con l'utilizzo degli strumenti compensativi e le misure dispensative previste nel PDP.

FASI

Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	Esposizione dell'UDA e condivisione degli obiettivi con gli studenti	Presentazione in Power Point	Condivisione e discussione con la classe	12 settimane	Ascolto e partecipazione
Intermedia	Esposizione aspetti storici e geografici	Mappe e video didattici	Didattica laboratoriale	11 settimane	Verifica intermedia
Finale	Somministrazione Verifica finale	Test di verifica	Conclusione	1 settimana	Verifica finale

3. ASSE STORICO- SOCIALE

A cura di Angela Bertucci - Francesco Mastroianni - Concettina Notaro

3.2 EDUCAZIONE CIVICA

COMPETENZE

Conoscere la Carta Costituzionale e la sua articolazione
Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile
Educare a comportamenti civici coerenti coi diritti-doveri sanciti dalla Costituzione
Ampliare la conoscenza dell'ambientale in relazione agli aspetti culturali dei vari paesi
Comprendere l'uso critico e consapevole delle tecnologie digitali

CONTENUTI E CONOSCENZE

- La costituzione italiana: diritti, legalità, solidarietà,
- Unione europea e organismi internazionale
- Sviluppo sostenibile e ambientale
- Cittadinanza digitale
- Aspetti storico-socio-culturali della Costituzione Italiana
- Convivenza, rispetto e solidarietà
- Diritti e doveri del cittadino digitale
- Agenda 2030

ABILITÀ

- Esercitare la cittadinanza attiva.
- Riconoscere l'importanza della Costituzione come sistema di valori condivisi
- Consolidare il senso della legalità e sviluppare un'etica della responsabilità, al fine di promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita
- Utilizzare le varie informazioni per rendere i propri comportamenti eco-sostenibili.
- Attivare il rispetto verso l'ambiente e la tutela del paesaggio e del territorio
- Consolidare l'utilizzo di strumenti digitali

METODOLOGIE E STRUMENTI

- Didattica laboratoriale.
- Metodo della ricerca, della scoperta e del contatto diretto ed esperienziale.
- Integrazione di diverse competenze, linguaggi e conoscenze.
- Operatività pratica, collaborazione, capacità progettuali, protagonismo degli alunni.
- Cooperative learning, problem solving, learning by doing.
- Uso di risorse tecnologiche e piattaforme digitali.
- Libri di testo (formato misto: cartaceo-digitale).
- Testi didattici alternativi.
- Computer, software didattici e sussidi audio-visivi.

<table>
<tr><th colspan="3">UNITÀ DI APPRENDIMENTO 3.2.1</th></tr>
<tr><td>Denominazione</td><td colspan="2">Civica...Mente
“L’istruzione finisce nelle classi scolastiche, ma l’educazione finisce solo con la vita”(F.W. Robertson)</td></tr>
<tr><td>Competenze</td><td colspan="2">• Recepire il senso della legalità e ampliare il senso di un’etica della responsabilità, al fine di promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita
• Educare alla tutela consapevole della salute e del benessere proprio e altrui
• Educare al rispetto dell’ambiente e partecipare responsabilmente alla tutela del paesaggio e del territorio
• Approfondire le tematiche legate alla digitalizzazione</td></tr>
<tr><td>Contenuti</td><td colspan="2">• Costituzione della Repubblica Italiana, come fondamento di diritti e doveri e come sistema di valori condivisi con l'Unione Europea e altri organismi internazionali
• Comportamenti condivisi e eco-sostenibili
• Strumenti digitali</td></tr>
<tr><td colspan="2">Abilità</td><td>Conoscenze</td></tr>
<tr><td colspan="2">Collocare processi, momenti e attori nei relativi contesti e periodi storici, rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana</td><td>Principi fondamentali e struttura della Costituzione italiana</td></tr>
<tr><td colspan="2">Utilizzare il territorio come fonte storica</td><td>Concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili</td></tr>
<tr><td colspan="2">Cogliere il valore dei beni culturali e ambientali con riferimento al proprio territorio</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Adottare comportamenti eco-sostenibili verso l’ambiente e il territorio</td><td>Patrimonio culturale e ambientale da tutelare e rispettare</td></tr>
<tr><td colspan="2">Utilizzare strumenti digitali nei contesti quotidiani e lavorativi</td><td>Principali tipologie di fonti digitali</td></tr>
<tr><td>Utenti destinatari</td><td colspan="2">Iscritti al Corso di formazione</td></tr>
<tr><td>Prerequisiti</td><td colspan="2">Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione</td></tr>
<tr><td>Fase di applicazione</td><td colspan="2">X Iniziale
X Intermedia
X Finale</td></tr>
<tr><td>Tempi (ore destinate)</td><td colspan="2">24 ore circa</td></tr>
<tr><td>Metodologia</td><td colspan="2">• Lezione frontale e partecipata
• Lavoro individuale e di gruppo
• Ricerca - azione
• Documentazione e analisi attraverso Internet.</td></tr>
<tr><td>Strumenti</td><td colspan="2">• Libri di testo (formato misto: cartaceo-digitale)
• Testi didattici alternativi
• Computer e software didattici
• Sussidi audio-visivi</td></tr>
<tr><td>Valutazione</td><td colspan="2">• Conversazioni guidate
• Realizzazione di un power point
• Verifica formativa
• Verifica sommativa</td></tr>
</table>

FASI

Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	- I principi fondamentali della Costituzione	- Libri di testo (formato misto: cartaceo-digitale) - Testi didattici alternativi - Computer e software didattici - Sussidi audio-visivi	- Lezione frontale e partecipata - Lavoro individuale e di gruppo - Ricerca in Internet.	6 ore	- Conversazioni guidate - Lettura e comprensione di testi - Verifica formativa
Intermedia	- Agenda 2030	- Libri di testo (formato misto: cartaceo-digitale) - Testi didattici alternativi - Computer e software didattici - Sussidi audio-visivi	- Lezione frontale e partecipata - Lavoro individuale e di gruppo - Ricerca in Internet.	14 ore	- Creazione di una mappa concettuale - Realizzazione di un power point - Verifica formativa
Finale	- I principi fondamentali della Costituzione - Agenda 2030	- Moduli google - Verifiche con materiale strutturato		4 ore	- Verifica sommativa

3. ASSE STORICO- SOCIALE

A cura di Teresa Puja - Giovanni Tripodi

3.3 COSTUME E SOCIETÀ

COMPETENZE

- Riconoscere il patrimonio immateriale e il suo valore simbolico
- Avvicinarsi alle proprie radici, conoscere e rispettare il proprio passato
- Riconoscere e spiegare le tracce del passato
- Comprendere le connessioni tra patrimonio e sviluppi socio-culturali
- Sperimentare il patrimonio culturale come elemento chiave nello sviluppo della propria identità e dell'identità della comunità cui si appartiene
- Rapportarsi con l'ambiente circostante, naturale, antropico, culturale
- Impegnarsi nella tutela delle fragili testimonianze del passato

CONTENUTI E CONOSCENZE

- Il patrimonio immateriale e materiale e la sua importanza
- L'arte del carbone in Calabria: la storia dei carbonari di Serra San Bruno
- Il procedimento di lavorazione del carbone
- Antiche carbonaie: gli scarazzi
- La giornata del carbonaio: gli ultimi carbonai di Calabria
- L'utilizzo del carbone ieri e oggi: a) le Reali ferriere di Mongiana: la storia, metodi di lavorazione, il periodo francese
- I Borboni e il Regno d'Italia, condizione sociale ed economica delle popolazioni locali in funzione del complesso siderurgico, b) Inquinamento e nuove fonti di energia
- Aspetti sociali, culturali ed economici di fatti e fenomeni storici
- Individuazione di permanenze e mutamenti
- Le diverse tipologie di fonti (documentarie, letterarie, iconografiche, cartografiche)
- La funzione delle fonti per la ricostruzione storica
- L'importanza del patrimonio culturale, materiale e immateriale
- Tecniche di raccolta, classificazione e interpretazione di informazioni

ABILITÀ

- Essere in grado di cogliere le relazioni tra lo sviluppo economico del territorio e le sue caratteristiche geo-morfologiche e le trasformazioni nel tempo
- Conoscere il processo di lavorazione del carbone
- Analizzare sistemi territoriali vicini
- Comprendere il cambiamento fisico, culturale, sociale ed economico di un territorio attraverso l'osservazione e il confronto
- Comprendere e interpretare criticamente le fonti e le conoscenze acquisite

METODOLOGIE E STRUMENTI

- Lezioni partecipate e dialogate
- Brainstorming
- Cooperative learning
- Compito di realtà
- Lim
- Libri
- Foto
- Documenti
- Ricerche guidate
- Visite guidate
- Video
- Video-interviste

BIBLIOGRAFIA

Falcone F., “Le Ferriere di Mongiana. Un’occasione mancata”, Edizioni Città Calabria, 2007
Franco. D, “Le Reali Fabbriche del ferro in Calabria”, Rubbettino Editore, 2019
De Stefano Manno B., “Le Reali Ferriere ed Officine di Mongiana”, Editore Città Calabria, 2008

SITOGRAFIA

https://sulsud.it/tradizioni-identitarie-in-calabria-a-serra-san-bruno-le-foto-degli-ultimi-carbonai/
https://www.youtube.com/watch?v=kjQubbXqGyM
https://www.raiplay.it/video/2018/01/Gli-ultimi-carbonai-di-Serra-San-Bruno---07012018-d3cba417-69da-4106-bdc5-0ab99e5d506a.html
https://www.youtube.com/watch?v=fVg27jBvvdA
https://www.youtube.com/watch?v=XCiF6pjv__0
https://www.repubblica.it/cultura/2015/11/30/foto/calabria_gli_ultimi_carbonai_serra_san_bruno_carbone-128471830/1/
https://www.repubblica.it/r2-fotorep/2017/03/28/news/gli_ultimi_carvuna_ri_nella_calabria_che_resiste-161594521/
https://www.travelglobe.it/gli-ultimi-carbonai-di-serra-san-bruno/
https://www.azione.ch/attualita/dettaglio/articolo/gli-ultimi-carbonai-della-calabria.html
https://www.ilvizzarro.it/apertura/apertura-1/cenere-e-carbone.html

UNITÀ DI APPRENDIMENTO 3.3.1	
Denominazione	***"Storia e tradizioni della Calabria"***
Competenze	− Riconoscere il patrimonio materiale e immateriale e il suo valore simbolico − Avvicinarsi alle proprie radici, conoscere e rispettare il proprio passato − Riconoscere e spiegare le tracce del passato − Comprendere le connessioni tra patrimonio e sviluppi socio-culturali − Sperimentare il patrimonio culturale come elemento chiave nello sviluppo della propria identità e dell'identità della comunità cui si appartiene − Rapportarsi con l'ambiente circostante, naturale, antropico, culturale − Impegnarsi nella tutela delle fragili testimonianze del passato
Contenuti	- Il patrimonio immateriale e materiale e la sua importanza - L'arte del carbone in Calabria: la storia dei carbonari di Serra San Bruno - Il procedimento di lavorazione del carbone - Antiche carbonaie: gli scarazzi - La giornata del carbonaio, gli ultimi carvunari di Calabria - L'utilizzo del carbone ieri e oggi: • Le Reali Ferriere di Mongiana: storia, metodi di lavorazione, periodo francese, i Borboni e il Regno d'Italia, condizione sociale ed economica delle popolazioni locali in funzione del complesso siderurgico • Inquinamento e nuove fonti di energia

Abilità	**Conoscenze**
− Essere in grado di cogliere le relazioni tra lo sviluppo economico del territorio e le sue caratteristiche geo-morfologiche e le trasformazioni nel tempo − Conoscere il processo di lavorazione del carbone − Analizzare sistemi territoriali vicini − Comprendere il cambiamento fisico, culturale, sociale ed economico di un territorio attraverso l'osservazione e il confronto − Comprendere e interpretare criticamente le fonti e le conoscenze acquisite	- Aspetti sociali, culturali ed economici di fatti e fenomeni storici - Individuazione di permanenze e mutamenti -Le diverse tipologie di fonti (documentarie, letterarie, iconografiche, cartografiche) - La funzione delle fonti per la ricostruzione storica - L'importanza del patrimonio culturale, materiale e immateriale - Tecniche di raccolta, classificazione e interpretazione di informazioni

Utenti destinatari	Iscritti al Corso di formazione
Prerequisiti	Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione
Fase di applicazione	○ Iniziale ○ Intermedia ○ Finale
Tempi (ore destinate)	28 ore
Metodologia	Lezione partecipata; Brainstorming; Cooperative learning; Compiti di realtà
Strumenti	Lim; Libri, Foto, Documenti, Ricerche guidate, Video; Video-interviste, Visite guidate, Interviste
Valutazione	• Valutazione formativa (lavori individuali e di gruppo, prove strutturate e semistrutturate) • Valutazione sommativa (elaborati scritti, esposizioni orali, prodotti multimediali)

FASI

Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	Esposizione dell'UDA e condivisione degli obiettivi con gli studenti	Presentazione in Power Point	Condivisione e discussione con la classe	1 ora	Ascolto e partecipazione
Intermedia	Discussione sull'importanza del patrimonio culturale materiale e immateriale; Presentazione di foto, video, documenti e libri sull'arte del carbone in Calabria e sulle Reali Ferriere di Mongiana	Lim Foto Documenti Libri Video Video-interviste Ricerche guidate	Lezione partecipata Cooperative learning	19 ore	Esposizioni orali Prove strutturate e semistrutturate Momenti di confronto e discussione
Finale	Visite guidate ai siti di carbonizzazione di Serra San Bruno e al Museo delle Reali Ferriere di Mongiana	Visite guidate Interviste degli alunni ai carbonai	Compiti di realtà	8 ore	Esposizioni orali Elaborati scritti Prodotti multimediali

4. ASSE MATEMATICO

A cura di Carmine Giannuzzi - Saverio Serrao

4.1 MATEMATICA

COMPETENZE

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni,
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

CONTENUTI E CONOSCENZE

- I sistemi di numerazione e i principali insiemi numerici: n, z, q, r, c
- Operazioni ed espressioni algebriche in r
- Il calcolo letterale
- L'insieme dei numeri irrazionali e L'operazione di estrazione di radice
- Equazioni e disequazioni di primo grado
- La misura delle grandezze
- Gli enti geometrici fondamentali
- I teoremi e gli assiomi
- Le rette nel piano
- Il teorema di Talete
- I triangoli
- I quadrilateri
- Il teorema di Pitagora
- La circonferenza e il cerchio
- Le fasi risolutive di un problema matematico
- Metodi di risoluzione dei problemi
- I numeri: approssimazione e notazione scientifica
- La calcolatrice scientifica e il programma Excel
- Rapporti e proporzioni
- Funzioni, proporzionalità e piano cartesiano
- Le applicazioni della proporzionalità e il calcolo percentuale
- Matematica finanziaria: interesse, montante, ammortamento

ABILITÀ

- Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici
- Operare nel campo dei numeri relativi
- Risolvere sequenze di operazioni sostituendo alle variabili letterali i valori numerici
- Eseguire tutte le operazioni del calcolo letterale
- Calcolare la radice quadrata o cubica di numeri interi, utilizzando gli strumenti opportuni
- Risolvere equazioni di primo grado e verificarne la correttezza dei procedimenti utilizzati
- Riconoscere come si misura una grandezza geometrica
- Operare con grandezze omogenee e trasformare grandezze
- Riconoscere i principali enti geometrici
- Riconoscere un assioma ed un teorema e comprendere i principali passaggi logici di una sua dimostrazione
- Applicare il teorema di Talete, Pitagora e di Euclide
- Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe
- Formalizzare il percorso di soluzione di un problema
- Applicare il metodo grafico, quello delle espressioni, delle equazioni e dei diagrammi di flusso
- Risolvere un problema anche complesso

• La statistica e la rappresentazione grafica dei dati • La probabilità di un evento • Aritmetica e algebra • Geometria euclidea • Vari metodi di risoluzione di un problema, sia esso di natura aritmetica o geometrica • Relazioni e funzioni, il piano cartesiano • Cenni di matematica finanziaria	• Approssimare e scrivere con notazione scientifica i numeri • Valutare l'ordine di grandezza di un risultato • Usare la calcolatrice scientifica e le funzioni base di Excel • Calcolare rapporti diretti e inversi fra numeri e grandezze omogenee o non omogenee • Calcolare il termine incognito in una proporzione, applicando se occorre le proprietà • Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta o inversa • Rappresentare punti e semplici funzioni sul piano cartesiano • Esprimere grandezze in forma percentuale • Passare da dati quantitativi aggregati alle rispettive rappresentazioni percentuali e viceversa • Effettuare raffronti tra collezioni di dati eterogenei, altrimenti inconfrontabili • Riconoscere l'importanza del calcolo percentuale in ambito scientifico • Risolvere problemi sull'interesse • Mettere in atto le fasi di un'analisi statistica: rilevamento, elaborazione, rappresentazione e interpretazione dei dati • Calcolare la frequenza di un dato statistico e rappresentarla mediante tassi percentuali • Rappresentare i dati mediante diagrammi a righe, istogrammi, areogrammi e ideogrammi • Calcolare la probabilità di un evento semplice e la probabilità totale • Calcolare la probabilità dell'evento contrario di un dato evento

METODOLOGIE E STRUMENTI

- Libro e/o dispense
- Schede guida
- L.I.M.
- Computer
- Calcolatrice scientifica
- Lezioni appositamente preparate con presentazioni digitali.

<table>
<tr><th colspan="3">UNITÀ DI APPRENDIMENTO 4.1.1</th></tr>
<tr><td>Denominazione</td><td colspan="2">Le equazioni e le disequazioni di primo grado a un’incognita</td></tr>
<tr><td>Competenze</td><td colspan="2">1. Distinguere tra equazioni ed identità
2. Comprendere le equazioni come la prima applicazione del calcolo letterale
3. Distinguere fra identità, equazioni e disequazioni</td></tr>
<tr><td>Contenuti</td><td colspan="2">• Uguaglianze letterali
• Identità ed equazioni
• Principi di equivalenza
• Risoluzione di equazioni di primo grado a un’incognita
• Disuguaglianze letterali
• Disequazioni
• Disequazioni equivalenti e principi di equivalenza
• Risoluzioni di disequazioni di primo grado a un’incognita</td></tr>
<tr><td colspan="2">Abilità</td><td>Conoscenze</td></tr>
<tr><td colspan="2">Applicare i principi di equivalenza per ridurre a forma normale un’equazione di primo grado a un’incognita</td><td>Concetto di uguaglianza letterale, d’identità, di equazione e principi di equivalenza</td></tr>
<tr><td colspan="2">Distinguere se un’equazione di primo grado a un’incognita, scritta in forma normale, è possibile, impossibile o indeterminata</td><td>Forma normale e discussione di un’equazione di primo grado a un’incognita.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Risolvere equazioni di primo grado a un’incognita</td><td>Risoluzione di un’equazione di primo grado a un’incognita</td></tr>
<tr><td colspan="2">Applicare a una disequazione i principi di equivalenza per ridurla in forma normale</td><td>Concetto di disuguaglianza letterale, di disequazione e principi di equivalenza</td></tr>
<tr><td colspan="2">Risolvere una disequazione di primo grado a un’incognita</td><td>Forma normale di una disequazione di primo grado a un’incognita</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td>Risoluzione di una disequazione di primo grado a un’incognita</td></tr>
<tr><td>Utenti destinatari</td><td colspan="2">Iscritti al Corso di formazione</td></tr>
<tr><td>Prerequisiti</td><td colspan="2">Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione</td></tr>
<tr><td>Fase di applicazione</td><td colspan="2">○ Iniziale
X Intermedia
○ Finale</td></tr>
<tr><td>Tempi (ore destinate)</td><td colspan="2">6 ore</td></tr>
<tr><td>Metodologia</td><td colspan="2">La metodologia sarà prevalentemente di tipo dialogico-frontale, fornendo ai corsisti un metodo valido per la risoluzione di problemi per via algebrica. Allo stesso tempo verranno utilizzati il “Brain Storming” e il “COOPERATIVE LEARNING” come metodi per imparare a formalizzare e risolvere situazioni problematiche della vita reale</td></tr>
</table>

Strumenti	• Libro e/o dispense • Schede guida • L.I.M. • Computer e calcolatrice scientifica • Lezioni appositamente preparate con presentazioni digitali
Valutazione	• Questionari a risposta aperta o multipla • Esecuzione di algoritmi e risoluzione di problemi • Prova scritta finale: svolgimento di un compito di realtà per gruppi di corsisti, con voto basato su conoscenze acquisite, uso del formalismo e del linguaggio specifico, sugli algoritmi di calcolo, sull'organizzazione efficiente del gruppo di lavoro, e sull'applicazione dei criteri predefiniti nella griglia di valutazione

FASI

Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	Esposizione dell'UDA e condivisione degli obiettivi con gli studenti	Presentazione in Power Point; L.I.M. e schede guida	Condivisione e discussione con la classe	1 ora	Ascolto e partecipazione
Intermedia	Il docente insieme ai corsisti schematizza alla lavagna le proprietà e gli algoritmi di calcolo	Libro di testo; dispense; schede guida; L.I.M. e calcolatrice scientifica	Metodologia dialogico-frontale; brain storming; attività di recupero e consolidamento	2 ore	• Questionari a risposta aperta o multipla • Esecuzione di algoritmi
Finale	Il docente fornisce ai corsisti un metodo valido per la risoluzione di problemi per via algebrica. Verranno utilizzati il "brain storming" "cooperative learning "	Libro di testo; dispense; schede guida; L.I.M. e calcolatrice scientifica; Presentazione in Power Point	Metodologia dialogico-frontale; brain storming; cooperative learning; attività di recupero e consolidamento	3 ore	• Risoluzione di problemi algebrici • Prova scritta finale: svolgimento di un compito di realtà per gruppi di corsisti

4. ASSE MATEMATICO

A cura di Luca Lamanna - Luca Rovito

4.2 STATISTICA

COMPETENZE

- Muoversi con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, padroneggiarne le diverse rappresentazioni e stimare la grandezza di un numero e il risultato di operazioni
- Analizzare e interpretare rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni
- Saper costruire grafici
- Produrre argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite
- Aver rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e aver capito come gli strumenti siano utili in molte situazioni per operare nella realtà

CONTENUTI E CONOSCENZE

- Che cos'è la Statistica
- Il linguaggio della Statistica
- Differenza tra Frequenza Assoluta e Frequenza Relativa
- Gli indici statistici: Moda, Media e Mediana
- Come rappresentare i dati: Ideogramma, Istogramma, Diagramma Cartesiano, Optogramma, Areogramma, e Diagrammi a segmenti
- Termini, proprietà e procedimenti della statistica
- Frequenza e frequenza relativa
- Individuare la popolazione statistica e le unità ad essa relativa
- Regole per determinare la frequenza percentuale
- Regole per il calcolo dei valori medi statistici
- Caratteristiche dell'istogramma

ABILITÀ

- Identificare le variabili che intervengono in un'indagine statistica
- Individuare la popolazione statistica e le unità ad essa relative
- Calcolare la frequenza relativa e quella percentuale
- Calcolare i valori medi statistici
- Elaborare e rappresentare dati suddivisi in classi

<table>
<tr><th colspan="3">UNITÀ DI APPRENDIMENTO 4.2.1</th></tr>
<tr><td>Denominazione</td><td colspan="2">Statistica…mente!!!</td></tr>
<tr><td>Competenze</td><td colspan="2">Registrare, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento
Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici, sviluppando correttamente il procedimento risolutivo e verificando l’attendibilità dei risultati.</td></tr>
<tr><td>Contenuti</td><td colspan="2">L’indagine statistica (popolazione, caratteri e variabili di un’indagine). Le tabelle di frequenza (frequenza assoluta, frequenza relativa e percentuale). I valori significativi (media aritmetica e moda). Rappresentazioni grafiche anche su foglio elettronico. La probabilità classica di un evento aleatorio.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Abilità</td><td>Conoscenze</td></tr>
<tr><td colspan="2">Individuare il fenomeno, la popolazione interessata di un’indagine, i caratteri analizzati e le loro variabili. Organizzare un rilevamento dati. Saper trascrivere i dati in tabelle.</td><td>Semplici esempi di rilevamenti statistici e loro rappresentazioni grafiche. Fasi di un’indagine statistica - studio del problema, raccolta dei dati, elaborazione e rappresentazione dei dati statistici</td></tr>
<tr><td colspan="2">Organizzare dati in tabelle, facendo uso di un foglio elettronico. Saper calcolare frequenze assolute, relative e percentuali. Saper confrontare dati utilizzando le distribuzioni delle frequenze assolute, delle frequenze relative e delle percentuali.</td><td>Tabelle (colonne e righe) con il foglio elettronico. Formule per calcolare la frequenza relativa e la percentuale di un’indagine statistica.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Saper calcolare la media aritmetica e la moda di dati. Saper confrontare dati utilizzando le nozioni di media aritmetica e moda.</td><td>Formula per calcolare la media aritmetica di una serie di dati statistici. Calcolo della moda utilizzando la frequenza assoluta.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Saper rappresentare graficamente i dati di un’indagine statistica anche su foglio elettronico. Saper leggere e ricavare informazioni dalle rappresentazioni grafiche di un’indagine statistica.</td><td>Grafici per rappresentare i dati di un’indagine statistica (ideogramma, istogramma, areogramma e diagramma cartesiano) con il foglio elettronico, per una veloce lettura dei dati raccolti.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Saper calcolare la probabilità classica di un evento aleatorio.</td><td>Formula per calcolare la probabilità attraverso il numero di casi favorevoli e il numero di casi possibili</td></tr>
<tr><td>Utenti destinatari</td><td colspan="2">Iscritti al Corso di formazione</td></tr>
<tr><td>Prerequisiti</td><td colspan="2">Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione</td></tr>
<tr><td>Fase di applicazione</td><td colspan="2">o Iniziale
o Intermedia
o Finale</td></tr>
<tr><td>Tempi (ore destinate)</td><td colspan="2">12 ore complessive suddivise 1 ora a settimana</td></tr>
</table>

Metodologia	• Lezioni frontali e di gruppo • Didattica laboratoriale • Cooperative learning • Ricerca - azione • Problematizzazione • Approccio comunicativo tramite circle time e brainstorming
Strumenti	• Utilizzo dei principali strumenti informatici e mezzi multimediali • Libro di testo e di consultazione; materiale integrativo • Laboratori
Valutazione	La **VERIFICA** svolta in itinere e a conclusione del percorso, attraverso l'utilizzo di schede strutturate e non, questionari a risposta multipla e a risposta aperta, consentirà di monitorare e calibrare costantemente l'azione didattica. La **VALUTAZIONE** formativa e sommativa restituirà un feedback sia al docente sul proprio lavoro, che agli alunni, rappresentando un momento funzionale all'apprendimento e alla formazione degli stessi

FASI

Fasi	**Contenuti delle Attività**	**Strumenti**	**Modalità didattiche**	**Tempi**	**Valutazione**
Iniziale	Esposizione dell'UDA e condivisione degli obiettivi con gli studenti	Presentazione in Power Point	Condivisione e discussione con la classe	1 settimana	Ascolto e partecipazione
Intermedia	Esposizione di un'indagine statistica. Le tabelle di frequenza. I valori significativi. Rappresentazioni grafiche anche su foglio elettronico. La probabilità classica di un evento aleatorio.	Presentazione in Power Point Mappe e video didattici Utilizzo PC Libro di testo e di consultazione Materiale integrativo Laboratori	Didattica laboratoriale Lezioni frontali Lezioni di gruppo Cooperative learning Ricerca - azione Problematizzazione Approccio comunicativo circle time e brainstorming	10 settimane	Ascolto e partecipazione Verifica intermedia
Finale	Somministrazione Verifica finale	Test di verifica	Conclusione	1 settimana	Verifica finale

5. ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO PROFESSIONALE

A cura di Antonio Armone - Michele Ruffa

5.1 INFORMATICA

COMPETENZE

- Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
- Acquisire competenze di cittadinanza scientifica e digitale

CONTENUTI E CONOSCENZE

- L'account: cosa si intende e come si procede
- La ricerca, la ricerca avanzata, per immagini
- I diritti di utilizzo
- Ambienti on line per la costruzione di prodotti (documenti, fogli di lavoro, …)
- Principali tipologie di fonti
- Introduzione ad un ambiente di programmazione per gestire: sequenza; selezione; interazione; liste e insiemi
- Componenti di un PC
- La differenza tra software applicativo e di base
- Le componenti di un S.O
- Le caratteristiche fondamentali del sistema operativo in uso
- Le caratteristiche principali dei software open source, free

ABILITÀ

- Saper ricercare informazioni, saperle analizzare e validare
- Saper individuare e costruire percorsi con ambienti on line
- Saper costruire documenti in condivisione con gli altri
- Saper interpretare la consegna
- Saper costruire un algoritmo
- Saper validare la soluzione costruita
- Riconoscere le funzioni di base di un S.O.
- Individuare le differenze sostanziali tra i sistemi studiati
- Reperire e scaricare in rete software applicativi

METODOLOGIE E STRUMENTI

- Computer e software didattici
- Accesso a internet
- Apprendimento per scoperta
- Problem solving
- Debate
- Lavori di gruppo
- Brainstorming

<table>
<tr><th colspan="3">UNITÀ DI APPRENDIMENTO 5.1.1</th></tr>
<tr><td>Denominazione</td><td colspan="2">“Informatica 2.0 – la gestione condivisa dei dati”</td></tr>
<tr><td>Competenze</td><td colspan="2">• Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi;
• Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti rappresentandoli anche graficamente
• Usare consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico;
• Conoscere le potenzialità e i limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate;
• Acquisire competenze di cittadinanza scientifica e digitale</td></tr>
<tr><td>Contenuti</td><td colspan="2">• Come è fatto e come funziona un PC: uso e utilizzo delle componenti principali
• Office automation – aumentare la produttività personale nelle procedure d’ufficio;
• Coding: nozioni fondamentali della teoria degli algoritmi, avvio all’ acquisizione del pensiero computazionale;
• Cloud computing approccio – guida all’uso consapevole, critico e riflessivo della rete
• Il cloud caratteristiche e utilizzo in ambito scolastico e lavorativo</td></tr>
<tr><td colspan="2">Abilità</td><td>Conoscenze</td></tr>
<tr><td colspan="2">• Saper ricercare informazioni, saperle analizzare e validare</td><td>• L’account
• La ricerca, la ricerca avanzata, per immagini
I diritti di utilizzo</td></tr>
<tr><td colspan="2">• Saper individuare e costruire percorsi con ambienti on line</td><td>• Ambienti on line per la costruzione di prodotti (documenti, fogli di lavoro,…)</td></tr>
<tr><td colspan="2">• Saper costruire documenti in condivisione con gli altri</td><td>• Principali tipologie di fonti</td></tr>
<tr><td colspan="2">• Saper interpretare la consegna</td><td>• Introduzione ad un ambiente di programmazione per gestire: sequenza; selezione; interazione; liste e insiemi</td></tr>
<tr><td colspan="2">• Saper costruire un algoritmo</td><td>• Componenti di un PC</td></tr>
<tr><td colspan="2">• Saper validare la soluzione costruita</td><td>• La differenza tra software applicativo e di base</td></tr>
<tr><td colspan="2">• Riconoscere le funzioni di base di un S.O</td><td>• Le componenti di un S.O.</td></tr>
<tr><td colspan="2">• Individuare le differenze sostanziali tra i sistemi studiati</td><td>• Le caratteristiche fondamentali del sistema operativo in uso</td></tr>
<tr><td colspan="2">• Reperire e scaricare in rete software applicativi</td><td>• Le caratteristiche principali dei software open source, free</td></tr>
<tr><td>Utenti destinatari</td><td colspan="2">Iscritti al Corso di formazione</td></tr>
<tr><td>Prerequisiti</td><td colspan="2">Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione</td></tr>
</table>

Fase di applicazione	• Componenti di un computer • Office automation • Coding • Cloud computing
Tempi (ore destinate)	48
Metodologia	• apprendimento per scoperta • problem solving • debate • lavori di gruppo • brainstorming
Strumenti	• Computer e software didattici • Accesso a internet.
Valutazione	• Comprensione e conoscenza • Uso di linguaggio appropriato. • Scelta di strategie risolutive adeguate • Motivazione delle scelte effettuate

FASI

Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	Componenti di un computer Riflessione su documenti e/o filmati forniti dal docente; Office automation	Laboratorio di informatica internet; Utensili per assemblaggio PC.	Attività laboratoriali. Problem solving, dibattito, lavori di gruppo, brainstorming.	24	Realizzazione delle specifiche tecniche di un PC
Intermedia	Coding Inserimento materiali in piattaforma Formalizzazione dei concetti Verifica e valutazione.	Laboratorio di informatica con rete didattica e accesso a internet Unplugged per attività di: pixel art; percorso a ostacoli;	Attività laboratoriali.	12	Realizzazione di un power point; Verifica formativa Produzione di un algoritmo
Finale	Cloud computing inserimento materiali in piattaforma verifica e valutazione	Attività di scrittura/algoritmi; Scratch (linguaggio di programmazione free).	Attività laboratoriali. problem solving, dibattito, brainstorming.	12	Sincronizzazione dei file tra PC e smartphone

5. ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO PROFESSIONALE

A cura di Teresa Chiarotti

5.2 EDUCAZIONE FINANZIARIA

COMPETENZE

- Avere consapevolezza delle diverse forme e funzioni della moneta
- Comprendere il valore dei beni e del denaro
- Comprendere la variabilità del valore
- Gestire e controllare transazioni di carattere economico-finanziario
- Comprendere il concetto di reddito ed i fattori che lo determinano
- Essere in grado di gestire appropriatamente le proprie risorse
- Essere in grado di programmare, gestire e monitorare entrate e uscite
- Essere in grado di utilizzare appropriatamente il credito

CONTENUTI E CONOSCENZE

Denaro e transazioni

a. Moneta e prezzi
b. Pagamenti e acquisti

Pianificazione e gestione delle finanze

c. Reddito e pianificazione
d. Credito

Fonti normative specifiche

- Forme e finalità del denaro
- Semplici transazioni monetarie: spese e pagamenti quotidiani
- Rapporto costi-benefici
- Istituti di Credito
- Carte bancarie-assegni-bonifici
- Conti bancari e le valute
- Banca Centrale Europea

Mercato della moneta e andamenti che lo caratterizzano:

- Lavoro, reddito e consumo
- Patrimonio
- Risparmio

Fonti di reddito

- Lavoro autonomo e lavoro dipendente
- Le imposte sui redditi
- Correlazione livello di istruzione-retribuzione

Accesso al credito

ABILITÀ

Conoscere la funzione della moneta.
Comprendere attività e compiti di una banca centrale.
Distinguere le diverse forme di moneta (ad es. moneta bancaria, elettronica, ecc.).
Riconoscere le diverse categorie di beni.
Comprendere come viene determinato e sostenuto il costo delle diverse categorie di beni.
Scegliere un prodotto/servizio in relazione al miglior rapporto quantità (qualità)/prezzo
Comprendere la legge della domanda-offerta di beni e servizi.
Comprendere il concetto di inflazione e deflazione e l'impatto sul potere di acquisto.
Comprendere il concetto di paniere dei prezzi (IPC ISTAT) e di tasso di inflazione.
Riconoscere la differenza tra tasso di interesse nominale e reale.
Applicare il tasso di cambio tra diverse valute per calcolare il corretto valore in termini di moneta domestica o estera.
Comprendere le funzioni dei conti di pagamento e delle carte conto.
Comprendere le caratteristiche dei principali strumenti di pagamento (per es. carta di debito, di credito e prepagata, assegni

• Finanziamento a breve, medio e lungo termine • Correlazione tra durata del finanziamento e spesa • Sostenibilità dei debiti • Home banking • Gestione del denaro • Il prestito bancario • I mutui • Microcredito	bancari e circolari) e le diverse modalità di utilizzo, vantaggi e rischi. Proteggere appropriatamente i propri dati personali, compresi quelli connessi alle transazioni economico-finanziarie. Identificare le potenziali fonti di reddito e i principali fattori che lo determinano. Distinguere tra lavoro autonomo e dipendente, riconoscendo rischi e benefici connessi. Individuare le principali variabili che concorrono alla determinazione delle imposte sui redditi. Comprendere il ruolo dello Stato nella redistribuzione dei redditi. Comprendere i limiti di spesa imposti dalle proprie risorse e la conseguente necessità di rimandare nel tempo spese di secondaria importanza o di accedere al credito. Programmare uscite correnti in relazione al reddito e ai propri bisogni. Comprendere la necessità di accedere al credito, in presenza di vincoli di reddito, per poter anticipare importanti acquisti o investimenti. Comprendere la differenza tra finanziamento a breve, medio e lungo termine. Comprendere la corretta relazione tra durata del finanziamento e tipologia di spesa (acquisto o investimento). Comprendere che ricevere un finanziamento è un'opportunità e non un diritto. Comprendere che l'ammontare dei debiti contratti deve essere sostenibile nel tempo, ossia coerente con il proprio reddito e patrimonio.

METODOLOGIE E STRUMENTI

Lavoro per piccoli gruppi, discussione guidata in classe, analisi di casi e di materiale vario
Attività pratiche: costruzione di schemi, elenchi e diagrammi per differenti usi
Didattica laboratoriale per favorire situazioni di apprendimento: compiti di realtà, compiti in situazione, risoluzione di problemi concreti ecc.
Creazione di spazi di autonomia e responsabilizzazione in cui lo studente può utilizzare conoscenze e abilità già acquisite, valutabili attraverso tre punti di osservazione: quello degli studenti, quello dei docenti, quello dell'oggetto prodotto.

<table>
<tr><th colspan="3">UNITÀ DI APPRENDIMENTO 5.2.1</th></tr>
<tr><td>Denominazione</td><td colspan="2">Ogni cosa ha il suo prezzo</td></tr>
<tr><td>Competenze</td><td colspan="2">Avere consapevolezza delle diverse forme e funzioni della moneta
Comprendere il valore dei beni e del denaro
Gestire e controllare transazioni di carattere economico-finanziario
Essere in grado di gestire appropriatamente le proprie risorse</td></tr>
<tr><td>Contenuti</td><td colspan="2">Denaro e transazioni
• Moneta e prezzi
• Pagamenti e acquisti
Pianificazione e gestione delle finanze
• Credito</td></tr>
<tr><td colspan="2">Abilità</td><td>Conoscenze</td></tr>
<tr><td colspan="2">Conoscere la funzione della moneta.
Comprendere attività e compiti di una banca centrale.
Distinguere le diverse forme di moneta (ad es. moneta bancaria, elettronica, ecc.).
Comprendere le funzioni dei conti di pagamento e delle carte conto.
Comprendere le caratteristiche dei principali strumenti di pagamento (per es. carta di debito, di credito e prepagata, assegni bancari e circolari, bonifici) e le diverse modalità di utilizzo, vantaggi e rischi.</td><td>• Forme e finalità del denaro
• Semplici transazioni monetarie: spese e pagamenti quotidiani
• Istituti di Credito
• Carte bancarie-assegni-bonifici
• Conti bancari e le valute
• Banca Centrale Europea</td></tr>
<tr><td colspan="2">Comprendere i limiti di spesa imposti dalle proprie risorse e la conseguente necessità di rimandare nel tempo spese di secondaria importanza o di accedere al credito.
Monitorare entrate e uscite correnti effettive e valutarne la sostenibilità per eventualmente riprogrammarle.
Comprendere la necessità di accedere al credito, in presenza di vincoli di reddito, per poter anticipare importanti acquisti o investimenti.
Comprendere la differenza tra finanziamento a breve, medio e lungo termine. Comprendere la corretta relazione tra durata del finanziamento e tipologia di spesa (acquisto o investimento).
Comprendere che l’ammontare dei debiti contratti deve essere sostenibile nel tempo, ossia coerente con il proprio reddito e patrimonio.</td><td>• Accesso al credito
• Finanziamento a breve, medio e lungo termine
• Correlazione tra durata del finanziamento e spesa
• Sostenibilità dei debiti
• L’home banking
• Gestione del denaro
• Il prestito bancario
• I mutui
• Microcredito</td></tr>
<tr><td>Utenti destinatari</td><td colspan="2">Iscritti al Corso di formazione</td></tr>
<tr><td>Prerequisiti</td><td colspan="2">Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione</td></tr>
</table>

Fase di applicazione	✓ Iniziale ✓ Intermedia ✓ Finale
Tempi (ore destinate)	12
Metodologia	Metodologia ricettiva (lezione multimodale) - Brainstorming Metodologia simulativa (Studio di caso) Metodologia collaborativa (learning together, brainstorming, debate) Metodo operativo (Laboratorio, Learning by doing)
Strumenti	Materiale didattico fornito dal docente Materiale presente in rete: • *Quaderni didattici della Banca d'Italia: Tutti per uno economia per tutti!* • *"Portale quello che conta"* • *Portale "L'economia per tutti"*
Valutazione	Rubrica di valutazione/autovalutazione del compito/prodotto con suddivisione in livelli (base, intermedio, avanzato) per valutare conoscenza dei contenuti, partecipazione e collaborazione, capacità di analisi e critica e capacità di effettuare collegamenti.

FASI

Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	Esposizione dell'UDA e condivisione degli obiettivi con gli studenti	Materiale didattico fornito dal docente Materiale presente on line	Lezione multimodale Brainstorming Debate Caso studio	6 ore	Motivazione e partecipazione
Intermedia	Svolgimento compito di realtà	PC	Learning together Learning by doing	4 ore	Correttezza nell'applicazione delle regole di analisi Significatività e pertinenza degli interventi
Finale	Presentazione del prodotto finale - Verifiche	PC/Proiettore/ Lim	Traccia per la discussione guidata Debate	2 ore	Ricerca e approfondimento del compito Apporto creativo nella realizzazione del compito Comunicazione e capacità argomentativa Rispetto dei tempi di consegna

A cura di Alessandro Greco - Liliana Tromby

5.3 ARTE E TERRITORIO

COMPETENZE

- Saper descrivere monumenti o altri elementi storico/artistici nelle sue parti generali e particolari, inquadrandoli nel periodo storico;
- Saper individuare scorci, vedute, parti del territorio di particolare bellezza;
- Saper classificare un elemento architettonico, un edificio, un oggetto di particolare bellezza, sapendo creare una scheda, una mappa, una descrizione conoscitiva;
- Saper utilizzare attrezzature per effettuare un rilievo, una mappa, un disegno dell'elemento;
- Saper utilizzare strumenti informatici o digitali (software, video, macchine fotografiche).

CONTENUTI E CONOSCENZE

- La legislazione sui Beni Ambientali e Culturali;
- La Costituzione Italiana ed i beni museali, architettonici ed ambientali quali espressioni di evoluzione dell'uomo;
- Il proprio territorio ed i suoi beni culturali, testimonianza delle culture passate, elementi di riferimento per il proprio sviluppo culturale quale esempio per il proprio vissuto, determinante il miglioramento della qualità di vita e dell'esistenza;
- I beni culturali ed ambientali del proprio territorio quale risorsa esistente con una elevata potenzialità da utilizzare nell'essere fonte di "ispirazione creativa" per svariate attività (creazione di gioielli, moda, design, cucina, ecc.) oppure per l'inserimento nel mondo del lavoro (guide turistiche, accompagnatori turistici, operatori del settore turistico/alberghiero).
- Conoscere i principi di tutela e conservazione dei beni culturali ed ambientali;

ABILITÀ

- Utilizzare il proprio territorio come lettura e fonte storica;
- Mettere in relazione la storia del territorio con la storia italiana ed europea;
- Utilizzare fonti di diverso tipo, anche digitali;
- Riconoscere i caratteri significativi in riferimento al contesto storico/culturale;
- Cogliere il valore dei beni culturali ed ambientali anche in riferimento al proprio territorio;
- Saper realizzare una mappatura dei beni culturali del proprio territorio;
- Saper individuare parti del territorio con implicite valenze paesaggistiche;
- Sapere utilizzare le tecniche pubblicitarie di base per il turismo;
- Saper realizzare un prodotto su un bene culturale che ne evidenzi caratteristiche costruttive, artistiche, ecc. oppure su una parte del territorio con implicite valenze paesaggistiche, al fine di utilizzo quale strumento pubblicitario in un programma

• Conoscere i musei, Enti e Istituzioni di riferimento architettonico/ambientale territoriale; • Conoscere i principali periodi storico/artistici e gli elementi architettonici, le tecniche di costruzione, le tecniche di rappresentazione; • Conoscere parole chiave, mappe, scalette; • Conoscere le metodologie per il rilievo, classificazione, descrizione dei beni culturali; • Conoscere le metodologie per l'organizzazione dei materiali raccolti al fine della realizzazione di una mappa, di un itinerario, di un percorso, di un depliant o altro materiale pubblicitario.	turistico/culturale o all'interno di un percorso turistico.

METODOLOGIE E STRUMENTI

- Lezioni frontali e partecipate;
- Dispense, fotocopie, materiale cartaceo, cartine in varie scale, E-Book, link di riferimento per effettuare ricerche, fornite dal docente;
- Materiale pubblicitario di beni culturali diversi, di riferimento ed esempio per il proprio percorso;
- Ricerche con strumenti informatici sui motori di ricerca, al fine del recupero di informazioni, esempi di trattazione e di impaginatura, ecc.;
- Gruppi di lavoro;
- Brainstorming nelle fasi iniziali ed intermedie;
- Presentazioni, alla fine del percorso, con discussione e valutazione/discussione partecipata del prodotto realizzato.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO 5.3.1	
Denominazione	**La conoscenza del proprio territorio e dei suoi beni artistico/ambientali**
Competenze	Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici, ambientali e culturali appartenenti al proprio territorio Riconoscere gli aspetti storico-artistici dell'ambiente, sia naturale che antropizzato, le connessioni con gli sviluppi e le modifiche demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nei periodi storici; Riconoscere il valore del "bello" di ciò che ci circonda, utilizzandolo per migliorare gli aspetti del proprio vissuto e della propria attività.
Contenuti	Pensati per percorsi formativi differenti: guide turistiche ed accompagnatori turistici, corsi di formazione per design, arredamento di interni, di moda e di acconciature. -Legislazione italiana in materia di beni architettonici, artistici e storici -Legislazione sulla tutela del paesaggio e dell'ambiente -Il proprio territorio ed i principali luoghi di attrazione turistico-ambientali

Abilità	**Conoscenze**
Comprendere il significato di bene culturale e di bene paesaggistico-ambientale.	Ricerca di opere d'arte (pitture, sculture, palazzi, ecc.) ed individuazione di parti del territorio di pregio architettonico, storico ed ambientale, ricerche di siti ed eventuale localizzazione e loro mappatura.
Riconoscere gli elementi soggetti a tutela.	Ricerca delle testimonianze storico-artistiche del territorio di appartenenza, distinguendo diverse tipologie di civiltà e di periodicizzazioni storiche.
Riconoscere le principali misure di tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.	Ricerca delle modalità e degli strumenti legislativi per la tutela dei beni storici ed ambientali.
Saper utilizzare gli strumenti per orientarsi nel territorio, anche in riferimento ai capisaldi geomorfologici.	Individuare i punti di interesse nel territorio dal punto di vista storico, culturale, ambientale e la loro geolocalizzazione (Maps).
Ricercare i contenuti web attraverso l'utilizzo dei principali motori di ricerca.	Creare mappe tematiche per la visualizzazione dei siti.

Utenti destinatari	Iscritti al Corso di formazione
Prerequisiti	Saper comunicare nella madrelingua Competenze digitali Competenze sociali e civili Possesso del Diploma conclusivo del I Ciclo di Istruzione
Fase di applicazione	o Iniziale o Intermedia o Finale
Tempi (ore destinate)	24 ore totali (6 mesi) strutturate in UDA bimestrali – 1 ora settimanale.
Metodologia	Lezioni frontali e partecipate, lavori individuali e di gruppo, ricerche in Internet, utilizzo della piattaforma Google, brainstorming iniziali, intermedi e presentazioni finali di un eventuale percorso od elaborato prodotto, sia in forma cartacea che multimediale.

Strumenti	Testi scritti, materiale fornito dal docente, folder e materiale pubblicitario, strumenti informatici ed Internet, E-book, cartine geografiche in varie scale.
Valutazione	Attività singola; scheda/test finale; presentazione in classe dell'elaborato prodotto.

FASI

Fasi	Contenuti delle Attività	Strumenti	Modalità didattiche	Tempi	Valutazione
Iniziale	**UDA n.° 1** Riferimenti normativi generali sulla protezione dei Beni Culturali; La formazione del Ministero dei Beni Culturali e del Paesaggio (1998) La Convenzione Europea del Paesaggio (2000); Il codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (2004) Norme di riferimento	Dispense, articoli in cartaceo, depliant, foto fornite dall'insegnante LIM; Bibliografia di riferimento; Pc, smartphone o altro supporto per accesso in Internet.	Lezioni frontali, Discussione e dibattito in classe Cooperative learning.	8 ore (1 ora) (settimanale)	Analisi dell'attività partecipata di ogni singolo.
Intermedia	**UDA n.2** I prodotti di valore artistico, storico, archeologico, etnografico, paleontologico, numismatico o letterario: I monumenti. Saper realizzare un prodotto su un monumento del territorio.	Dispense, depliant LIM Bibliografia di riferimento Pc, smartphone o altro supporto per accesso in Internet.	Brainstorming Individuazione del lavoro Analisi di un monumento presente nel territorio Lavori in piccoli gruppi.	8 ore: 6 ore di didattica e di brainstorming; 1 ora di per la realizzazione del prodotto multi-mediale; 1 ora di prova strutturata di fine unità didattica.	Analisi dell'attività di ogni singolo; valutazione del prodotto realizzato e modalità di esposizione test finale UDA
Finale	**UDA n.° 3** La salvaguardia del patrimonio paesaggistico Individuazione di una parte del territorio con forti valenze paesaggistiche. Realizzare un percorso a carattere ambientale	Dispense, depliant LIM Bibliografia Pc, smartphone o altro supporto per accesso in Internet.	Brainstorming individuazione del lavoro: analisi di un monumento presenti nel territorio Lavori in piccoli gruppi.	8 ore: 6 didattica, brainstorming; 1 ora realizzazione del prodotto multi-mediale; 1 ora di prova strutturata di fine unità didattica	Analisi dell'attività partecipata; valutazione del prodotto realizzato della sua esposizione test finale UDA.

b. LE COMPETENZE TRASVERSALI

A cura di Gregorio Calabretta - Graziella Dimasi - Maria Teresa Grattà

Premessa

Le competenze trasversali sono sempre più importanti per muoversi nella società attuale. Dunque è fondamentale che la scuola le metta al centro della propria funzione educativa. Non a caso l'Unione Europea ha definito le competenze trasversali come quelle capacità che permettono al cittadino di agire consapevolmente in un contesto sociale profondamente complesso e di affrontare le sfide poste da modelli organizzativi sempre più digitalizzati e interconnessi. Inoltre, il Consiglio Europeo (con la Raccomandazione del 22 maggio 2018) le ha anche articolate in un'unica matrice fornendo quindi un quadro completo e strutturato in base agli elementi di competenza specifici. Il quadro è organizzato secondo quattro aree semantiche: a) La competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare, in sintesi, si riferisce alla capacità di gestire il proprio apprendimento, di condurre una vita sana dal punto di vista fisico e mentale, per creare le condizioni adatte a lavorare bene in gruppo, agire in situazioni di complessità e gestire le dinamiche interpersonali in un'ottica inclusiva e costruttiva; b) La competenza in materia di cittadinanza, ovvero quella capacità che consente di partecipare alla vita; c) La competenza imprenditoriale quale capacità di pensare, gestire e sviluppare progetti che apportano valore sociale, culturale o economico e che rappresentano quindi un'opportunità per il benessere della società; d) La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale, infine, che implica la comprensione e il rispetto di idee e significati espressi e comunicati in maniera differente da contesti sociali diversi, attraverso varie forme culturali, creative e artistiche.

Le competenze trasversali o "soft skills'

Le 'soft skills', note anche come competenze di base, sono l'insieme delle caratteristiche acquisite mediante esperienze reali, bagaglio personale che ogni individuo si ritrova in qualunque contesto professionale o sociale: empatia, flessibilità, abilità comunicative, capacità di fare squadra, gestione dei propri conflitti, risoluzione dei problemi. Di seguito la trattazione di alcune delle competenze che definiscono il profilo di ognuno, non solo sul livello della preparazione o delle capacità tecniche ma sulla modalità con cui queste conoscenze vengono trasformate in comportamento.

Competenze trasversali e apprendimento

Le competenze trasversali, al centro del percorso di apprendimento, migliorano il grado di acquisizione di consapevolezza dello studente rispetto alla propria crescita personale. Attivano capacità riflessive e comportamentali essenziali per muoversi in contesti sociali e di lavoro. Sono competenze chiave nell'ottica della formazione permanente perché si caratterizzano per l'alto grado di trasferibilità in compiti e ambienti diversi.

Socialità e lavoro in gruppo

"*Nessun uomo è un'isola*" sosteneva Thomas Merton. Fin dalla nascita l'esistenza di ogni uomo è caratterizzata dall'appartenenza a gruppi diversi nei quali impara a convivere con gli altri, a creare intense relazioni, a migliorare, imparare. Si apprende seguendo un percorso perché "le discipline sono ciò che ci separano dai barbari" (Gardner). L'apprendimento, in effetti, è un fatto sociale: si impara realmente in modo non nozionistico, solo in una situazione sociale, dialogica, comunitaria (Etienne Wenger) come vuole la sociologia che definisce gruppo un insieme di persone che interagiscono le une con le altre. Per lavorare in gruppo è fondamentale la condivisione di valori, di norme e credenze, nonché la disponibilità dei membri a far prevalere un punto di vista condiviso e a mettere a disposizione le proprie competenze per raggiungere lo scopo prefissato.

Una condizione necessaria all'interno del gruppo è la delineazione di status e ruoli, ovvero la posizione che un individuo occupa all'interno di un team, sia esso un leader, colui che assume un ruolo di maggiore responsabilità, promuove più idee e ottiene maggiore consenso dagli altri, sia che si tratti di una figura con due funzioni ben precise: quella socio-emozionale che cura l'armonia nella vita del gruppo; quella socio - organizzativa per rendere più efficace il lavoro.

Cura di sé

Prendersi cura di sé non vuol dire essere egoisti, al contrario, dare priorità al nostro benessere, fare emergere la qualità della nostra vita per affrontare meglio le relazioni sociali e lavorative.
Attraverso la proiezione di un'immagine positiva possiamo contare su un'accettazione e simpatia altrui, ottenendo privilegi materiali e sociali. Ciò suscita negli altri reazioni favorevoli e rafforza l'autostima, aiuta a esprimere al meglio le proprie potenzialità e a utilizzare il proprio talento anche al servizio degli altri. Quindi, si può affermare che l'immagine è parte integrante della comunicazione umana e consente di veicolare caratteristiche personali, quali il temperamento, le attitudini, lo stato d'animo.

Problem solving

La capacità di problem solving è una fra le soft skills più ricercate nel mercato del lavoro. Essa si manifesta come la capacità di individuare, di fronte ad una situazione problematica, soluzioni efficaci sia per sé che per il contesto di appartenenza. L'abilità di problem solving è supportata da due competenze cognitive: il pensiero critico, che permette di osservare e comprendere in modo obiettivo la situazione, e la creatività che amplia le possibilità di risoluzione.
Ovviamente, ogni problema può richiedere diverse modalità per giungere a una soluzione, spesso si arriva a questa, attraverso una serie di tentativi (per prove ed errori), avvicinandoci gradualmente o all'improvviso, per intuizione. Entrambe le strade sono possibili in ogni età, e coinvolgono sia le strutture cognitive sia il vissuto esperienziale dell'individuo.
Numerosi sono stati i tentativi di individuare la sequenza precisa delle fasi di problem solving, in sintesi le quattro tappe del processo sono :

1) definizione e analisi del problema. Circoscrizione dello "spazio" del problema per definirne in modo chiaro e completo l'entità, focalizzandosi su competenze e conoscenze per formulare ipotesi ragionevoli;
2) sintesi e ricerca delle soluzioni. In questa fase rivestono un ruolo importante la creatività e l'intuizione: la mente deve essere libera di creare idee, immagini, collegamenti.
3) decisione e pianificazione, scelta della direzione da intraprendere;
4) esecuzione e valutazione dei risultati. Fase di applicazione della soluzione, assieme alla conservazione di una certa flessibilità per eventuali cambiamenti; dopo l'esecuzione vi è la verifica che l'opzione scelta abbia raggiunto i risultati desiderati.

Bibliografia:

"Una conversazione con Howard Gardner" di John Brockm;
"*Allenare le competenze trasversali. apprendimenti e risultati di un percorso formativo*" di Damiano Frasson;
"*L'insegnamento della letteratura italiana nella scuola delle competenze*" *di C. Sclarandis* e *C. Spingola*;
"*Nessun uomo è un'isola*" di Thomas Merton;
"*Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*" di Etienne Wenger;
"*Psicologia con Metodologia della ricerca*" di Paolo Crepet, Einaudi Scuola

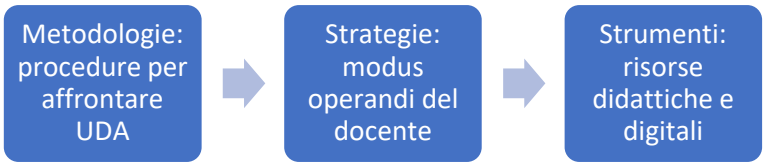
c. COME SI IMPARA OGGI:

metodologie, tecniche e strategie "nell'apprendimento di formazione"

A cura di Angelina Mingrone - Adriana Palmeri - Francesca Tedesco (CPIA CATANZARO)

La riflessione e la ricerca su ipotesi di curricolo in ambito di formazione professionale, hanno messo in evidenza la necessità di approfondire le tematiche rintracciabili non solo nelle indicazioni operative pensate e definite all'interno del nostro lavoro, ma anche in un'ottica più generale di dibattito e confronto dove differenti istanze valoriali sono tra loro in continua relazione dialettica. La lunga linea della conoscenza attraversando la compagine umana, si definisce su trame di relazioni che, all'interno di microsistemi sociali interpellano il volto dell'uomo spartendo tra educazione e politica l'interesse e la volontà di realizzazione personale. E se la lettura dei fatti che costruiscono il mondo nella sua compagine di trasformazioni continue, rapide e trasversali, attraversano e investono le realtà umane, rivestendole dei caratteri della modernità, i campi d'interesse: società, economia e tecnologia, invadono e pervadono le storie dell'uomo richiedendo una riscrittura dei percorsi e delle strade del sapere che si devono necessariamente coniugare in un mondo fluido e rinnovato di continuo. Partendo allora da una prospettiva generale che assume come idea di modello metodologico un "fare scuola" che consenta di andare al di là dell'artificiosa contrapposizione tra contenuti e saperi, abbiamo cercato di riposizionare le strategie e le metodologie didattiche stratificandole in una rilettura finalizzata a ristabilire l'equilibrio fra il vissuto, i bisogni e il piacere di ritrovarsi e stare in un'aula. I paradigmi educativi e gli aspetti pratico – operativi, pur delineando soluzioni possibili, vogliono essere solamente un punto di partenza per offrire a insegnanti e operatori della formazione del materiale di riflessione e stimolo per attivare soluzioni intenzionali e consapevoli nei confronti delle strade del sapere e della crescita umana e professionale dei discenti. Si tratta, allora di interrogarsi sul significato dell'insegnamento: è un assioma dogmaticamente cristallizzato, o una traccia di percorso? Insegnare è lasciare il segno in vissuti complessi che richiedono adattabilità sostenibile ai differenti stili d'apprendimento, significa attivare processi psichici che portino ad una forte motivazione intrinseca, volta a ristabilire l'equilibrio fra il vissuto e il "piacere" di ritrovarsi in aula. È in quello spazio abitato che bisogna dare risposte immediate e coerenti ai bisogni formativi di tutti e di ciascuno lasciandosi attraversare dalla flessibilità adattiva che sola può condurre a traguardi di crescita umana e culturale. Nel farsi domande sul come debbano essere i tratti caratterizzanti dell'agire "docente", occorre necessariamente partire da specificità ascrivibili all'attrattività e alla pertinenza: attrattivo l'agire "in" e "per" la costruzione delle competenze e delle abilità, pertinente per dare struttura e portata valoriale ai contenuti. Dalla presa in carico dell'altro nella sua "diversabilità" discende la capacità di coniugare l'approccio metodologico innovativo con l'utilizzo di strategie diverse e diversificate. Uno spazio abitato, l'aula, che si riempie di saperi dialoganti che attraverso alfabeti nuovi trovano le strade dell'apprendere e ne fanno conoscenze competenti, saperi che sanno di sapere e saper fare. Luoghi della formazione, contesti, saperi si configurano e interagiscono all'interno di un curricolo che diventa casa comune e oggetto di trattazione anche metodologica per una riflessione operativa entro cui trovare relazioni e declinazioni possibili al fare scuola nell'ambito della formazione professionale. Questa, uscendo dal ruolo di "cenerentola" del mondo scuola, può e deve diventare strumento utile e necessario all'emancipazione delle conoscenze e dei saperi spendibili nel mondo del lavoro. Promuovere una didattica che sia di interazione partecipata al cui interno tutti e ciascuno favoriscono saperi e conoscenze riscritte e rivisitate è la sfida di questo lavoro. Ci viene chiesto di sviluppare un pensiero creativo, innovativo, imprenditivo. Un pensiero dunque che deve portare a promuovere azioni finalizzate alla competitività sostenibile, all'equità sociale e alla resilienza. Un fare, allora, che coniugando saperi e saper fare, porta alla realizzazione piena della persona umana nella valorizzazione delle sue qualità psico – attitudinali uniche, specifiche e imprescindibili dal

proprio essere qui e ora. Il filtro è allora dato dall'agire metodologico e strategico che superando lo iato ideologico tra discipline pratiche e discipline teoriche, ne sminuzza i contenuti attraverso una riscrittura dei percorsi. Questi, partendo dalle storie personali, valorizzate e rivestite di significato e di senso, diventano leitmotiv del mondo della formazione.
La riflessione sulle metodologie didattiche e sui principi strategici per ottimizzare l'apprendimento, ha evidenziato come la lezione espositiva, nelle sue diverse accezioni, pur essendo il metodo di insegnamento più utilizzato, non sempre è quello più efficace. Per sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi, non solo quello per ricezione, ma anche per scoperta, per azione, per la risoluzione di problemi, ecc. prenderemo qui in considerazione alcuni metodi di insegnamento che gli esperti indicano come tra i più efficaci, come l'apprendimento collaborativo ed i piccoli gruppi di lavoro, che risultano altamente produttivi per attivare negli studenti, il conflitto cognitivo e la ricerca collettiva di risultati alle varie problematiche, ma soprattutto per promuovere e/o consolidare l'interesse e la motivazione degli studenti. Non esiste una metodologia migliore di un'altra, ma è necessario che l'insegnante sappia calibrare la sua azione didattica sullo specifico gruppo di allievi. Ogni metodologia parte sempre e comunque dallo "scaffolding", azione strutturata del docente che legge la situazione "aula", ne delimita i confini operativi, ne definisce gli ambiti d'operatività, ne scansiona le attività e "costruisce" l'ambiente d'apprendimento facilitando il cammino dei singoli attori. Si apprende scoprendo e toccando in maniera non solo concettuale il conoscibile ma andando verso ciò che si deve conoscere e non attendendo che questo venga proposto e mostrato. Si costruirà allora, un modello "apprendente" che al di là del contenuto vedrà il costrutto come forma mentis cui affidarsi nel mondo nella sua complessa formazione fatta di continui problemi da affrontare e risolvere senza che ci siano sempre soluzioni già preconfezionate. Imprenditori di sé stessi perché conoscitori dei limiti e delle prospettive e allora capaci di risoluzioni innovative e vincenti. Una metodologia circolare che nella realizzazione del *compito* chiama in causa tutto il complesso mondo dell'essere che legge il vissuto, le relazioni, le percezioni del problema, i panorami d'interesse, le possibili soluzioni, le percezioni reali e immaginate e ne fa un campo d'azione lavorativo e costruito in step a complessità crescente ma allo stesso tempo finalizzate al successo conoscitivo per "persone che apprendono quali apprendisti di apprendistato cognitivo" (Wenger,1988). È dunque nella fase finale del compito che si riassume il termine essenziale del processo perché consente una rilettura del "come e perché" si sta facendo una qualche cosa e innesca un processo di autovalutazione essenziale che, nella costruzione di un "bilancio di competenze "stimola domande di senso destinate a dare ragione del fine ultimo, ovvero della crescita e della scoperta dell'uomo nella sua prospettiva presente e futura. Presenze protagoniste della didattica, le metodologie sono definite dall'agire del docente che nel presentarsi e nel presentare il lavoro da svolgere racconta la storia da scrivere insieme, ciascuno nella sua parte e per il proprio essere, così da capitalizzare interessi e motivazioni per il raggiungimento di un fine comune. Plasticamente raffigurato nel triangolo psicoanalitico, il modello operativo laboratoriale, determina in maniera precisa l'importanza delle relazioni tra i diversi attori del processo e il risultato conseguito, diventa, allora il frutto di un'interazione dinamicamente equilibrata tra io – il compito e gli altri, perché costruisce una comunità di pratica. Qui, attraverso la negoziazione continua, si disciplinano le life skills che sminuzzano le prospettive operative e definiscono l'uso delle soft skills in prospettive di crescita e formazione. Importante diventa allora il circle time, strategia dinamica che mette in comune le differenti anime ed è in grado di trasformare le differenze in risorse perché comprensive delle mancanze di alcuni e delle ricchezze di altri, delle conoscenze del sé e dell'alto in una prospettiva accogliente e valorizzante, in una parola favorendo quel clima positivo unico alleato ad un fare scuola realmente efficace ed efficiente. Stili di apprendimento differenti e differenziati diventano elementi di mediazione operativa da parte del docente che dopo aver "letto" il setting d'aula può scegliere come affrontare il percorso didattico e per farlo utilizzerà:



A titolo esemplificativo alcune metodologie didattiche innovative e non ancora completamente esplorate

Fleep Teaching, l'insegnamento capovolto***:*** metodologia didattica e modello pedagogico diffuso in modo particolare all'estero. Consente più tempo per l'apprendimento significativo perché gli alunni hanno studiato a casa l'argomento della lezione il cui materiale è già stato fornito dall'insegnante. In classe si riferiscono le conoscenze acquisite e si costruisce il sapere attivo.

Jigsaw, la tecnica del puzzle: specifica tecnica di **cooperative learning**, basata sulla ricerca. L'insegnante divide gli studenti in gruppi, sceglie un leader, divide la lezione in un numero di segmenti pari al numero dei membri del gruppo, e proprio come in un puzzle (jigsaw), ogni pezzo, ogni parte attribuita ad uno studente è essenziale per la piena comprensione e il completamento del prodotto finale. Da ciò la responsabilità e l'intensa percezione da parte di ogni studente ma anche della unicità e rilevanza del proprio lavoro e di quello dei compagni, della profonda interconnessione e complicità positiva tra i membri del gruppo di lavoro.

Peer Education, educazione tra coetanei, metodologia che entra in campo al momento del "corto circuito" nella relazione didattica studente – docente. Il gruppo dei pari costituirà una sorta di laboratorio sociale al cui interno si devono sviluppare consapevolezze, testare nuove attività da , progettare e condividere tra pari. Decisamente un cambio di prospettiva che riposiziona gli studenti al centro del sistema educativo, facendoli diventare i costruttori delle strade di un sapere conquistato insieme.

Circle time, il tempo del cerchio conosciuto anche come "pronto soccorso delle metodologie" perché persegue diversi obiettivi quali: riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri sviluppando l'empatia, migliorare le relazioni di gruppo, favorire la comunicazione, la conoscenza reciproca, la cooperazione, gestire e risolvere i conflitti. All'interno del cerchio, l'insegnante ricopre il ruolo di facilitatore della comunicazione evitando di assumere posizioni centrali. La creazione di uno spazio in cui ciascuno è incluso e chiamato a partecipare, sebbene con le proprie modalità e i propri tempi, in modo da soddisfare sia il proprio bisogno di appartenenza che di individualità rappresenta lo spazio entro cui trovarsi e ritrovarsi riconoscendosi come parte di un tutto.

Debate: strategia successiva al cooperative learning che promuove, attraverso una discussione formale non libera nella quale due squadre sostengono e controbbattono un'affermazione, competenze comunicative e metacognitive.

È infine grazie alle tecnologie che l'aula perde la sua dimensione fisica per diventare uno spazio aperto, realtà aumentata al cui interno il sapere scopre strade nuove per diventare competenza, saper essere e saper fare. Riscrivere la lezione, questa la sfida possibile, una programmazione innovativa del fare scuola che, partendo dal risultato da conseguire, procede a ritroso per step a complessità progressiva non perdendo mai di vista l'unitarietà dei contenuti che nella dinamica interattiva costruiscono saperi spendibili.

d. LA VALUTAZIONE: PROCESSO FORMATIVO E RISULTATI

A cura di Donatella Carè - Isabella De Vita - Maria Felicia Minieri (CPIA VIBO VALENTIA)

"Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa"
Grant Wiggins, 1993

Ragionare di valutazione implica necessariamente affrontare il tema della didattica e delle sue finalità educative e, innanzitutto, puntualizzare il concetto di **formazione** inteso come "*un processo di apprendimento di conoscenze* (sapere), *di abilità e capacità concrete e operative* (saper fare), *atteggiamenti e comportamenti personalizzati* (saper essere). [1]
Dunque, i percorsi formativi non possono prescindere dall'acquisizione di competenze complementari alle discipline scolastiche, ovvero da ciò che un individuo deve essere capace di fare: saper assumere decisioni, essere in grado di difendere i propri diritti, saper utilizzare le tecnologie informatiche, essere capace di prendere posizione nei confronti dei grandi problemi della contemporaneità, essere capace di interpretare criticamente i messaggi comunicativi. Ma di contro, organizzare gli apprendimenti scolastici secondo delle competenze utili per la vita potrebbe portare a ridurre lo spazio dei saperi formativi e delle conoscenze disciplinari rischiando di far acquisire delle "soluzioni per la vita" in una prospettiva esclusivamente utilitarista e privando gli allievi di ciò che permette di accedere veramente al mondo della conoscenza.
Nell'ambito della **formazione professionale** la questione diventa ancora più articolata. Da un lato l'acquisizione delle conoscenze disciplinari non può garantire una buona competenza professionale, creando uno scarto incolmabile fra teoria (i saperi disciplinari astratti) e pratica (le competenze in azione) e rendendo necessario costruire dei curricula di formazione fondati non sulle discipline ma attorno a delle competenze che siano effettivamente professionali e che si possano osservare e acquisire mentre sono in azione. Dall' altro lato emerge la non opportunità di organizzare la formazione professionale esclusivamente sulla base delle competenze richieste dal mondo imprenditoriale, destinate a rapidi cambiamenti e sostituzioni, oltre che la necessità che il futuro professionale sia sostenuto da conoscenze disciplinari, prendendo in carico anche le dimensioni politiche, etiche e sociali.
Ad oggi esistono molte definizioni di competenze e tutte mettono in evidenza come alla base di ciascuna di essa esista un intreccio tra innato e appreso, tra conoscenze teoriche, abilità e atteggiamenti, tra saper fare e saper essere. Il modello delle competenze deve effettuare una **distinzione** importante **tra conoscenze e capacità**: le conoscenze sono acquisite con la formazione e sono riferibili prevalentemente alla parte hard del ruolo e quindi al saper fare; le capacità sono gli aspetti più profondi legati alla parte soft del capitale umano e al saper essere, che connotano una persona e che possono essere descritti e riconosciuti quando, nel procedere di una attività, si manifestano in comportamenti organizzativi.[2]
Questa distinzione è ancor più necessaria nel campo della formazione degli adulti i quali, nel reinventarsi sul piano professionale, devono mettere da parte le proprie **hard skills** (competenze specifiche o specializzate difficilmente trasferibili da un settore ad un altro) mentre possono avvalersi delle **soft skills** già possedute e sviluppate non solo in contesti di apprendimento formali ma anche in contesti non formali o informali. Lo 'Skills Panorama Glossary' del Cedefop definisce le *soft skills* come un insieme di competenze non tecniche, utili per diversi lavori e in differenti settori professionali, che comprendono sia caratteristiche personali (es. fiducia, disciplina, autogestione) sia competenze sociali (es. lavoro di squadra, comunicazione, intelligenza emotiva). A differenza delle hard skills, le soft skills si caratterizzano per un alto grado di **trasversalità e trasferibilità** da un settore lavorativo ad un altro[3].
A questo punto è d'obbligo una definizione dei vari tipi di apprendimento:

[1] G. Piero Quaglino, G. Piera Carrozzi, *Il processo di formazione. Dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati*, Franco Angeli 1998
[2] P. Argentero, C.G. Cortese, C. Piccardo, *Psicologia delle risorse umane*, Raffaello Cortina Editore, 2010
[3] A. Rosso, *Valutare i risultati della formazione: i principali contributi della letteratura*, a cura dell'area ricerca Formaper, 2000

- **Apprendimento formale**: apprendimento che avviene in un contesto organizzato e strutturato (istituzione scolastica/formativa), è esplicitamente pensato e progettato come apprendimento e conduce ad una qualche forma di certificazione;
- **Apprendimento non formale**: caratterizzato da una scelta intenzionale della persona che si realizza al di fuori dei sistemi formali, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.
- **Apprendimento informale** che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero. Tali esperienze di apprendimento possono comprendere diversi aspetti mancanti alle istituzioni regolamentate, affiancando l'apprendimento formale in quanto esse sono finalizzate all'apprendimento in sè piuttosto che all'ottenimento di un titolo. Inoltre, essendo flessibili e personalizzate, consentono apprendimenti specifici e mirati.

Ogni individuo è un essere in costante trasformazione che muta ed evolve a seconda del contesto, della fase di vita in cui si trova ad agire, degli obiettivi che si pone dopo aver realizzato l'importanza di mettere a punto un proprio progetto personale e/o professionale.

L'espressione **lifelong/life-wide learning** si riferisce appunto all'apprendimento per l'intera durata della vita, come "orizzonte di senso e percorso di metodo, individuale e collettivo, al fine di promuovere a livello planetario processi democratici e di sviluppo umano nella complessità della moderna organizzazione sociale"[4]. Questa definizione afferma e conferma la dimensione apprenditiva di ogni azione umana.

Per essere più esaustivi, occorrerebbe parlare anche di **life-deep learning** che, messo in relazione con tutti gli ambiti di vita, rappresenta il superamento dei tradizionali luoghi deputati all'apprendimento e la valorizzazione di ogni esperienza del soggetto.

Nel passaggio al **learnfare**, il diritto ad apprendere per tutta la vita non è più correlato ad un bisogno produttivistico a cui dover far corrispondere un set di opportunità definite e collegate ai contesti formali, quanto piuttosto alla testimonianza di una nuova centralità del soggetto, che diventa da un lato responsabile del processo di creazione dei significati e, dall'altro, della natura generativa della competenza di apprendere ad apprendere per sé e per il contesto in cui sceglie di agire.

Questo nuovo approccio sottolinea una ritrovata rilevanza della persona che diventa responsabile del processo di apprendimento in modo autonomo e autodiretto[5].

Ritornando al concetto di valutazione, gli ultimi due livelli della formazione[6], il livello del comportamento (che valuta le modifiche nel comportamento sul lavoro) e il livello dell'organizzazione (che valuta i benefici apportati all'organizzazione in cui lavora) rientrano in un campo difficilmente misurabile, per la difficoltà di stabilire quali cambiamenti dimostrano un miglioramento e se questi cambiamenti sono stati messi in atto dopo la formazione. Per tentare di sopperire a questi limiti la valutazione deve cessare di essere mero accertamento della componente visibile (competenze e abilità) che si manifesta attraverso le prestazioni del soggetto e considerare la **componente latente**, che richiede un'esplorazione di dimensioni interiori connesse ai processi motivazionali, volitivi e socioeconomici dell'individuo, ovvero la considerazione di quanto il soggetto sa utilizzare il proprio "sapere" per agire nel contesto di realtà in cui si trova[7]. In questa prospettiva, il "sapere" deve permettere al soggetto di mobilitare le risorse cognitive ed emotive possedute ben oltre l'esercizio di un mestiere[8]. Non deve limitarsi alle "prove" tipiche della valutazione tradizionale ma deve prevedere compiti più personali, riflessivi, aperti, che non ipotizzino una risposta semplicemente giusta o sbagliata ma consentano di decidere e sperimentare, che facciano nascere interrogativi e richiedano giudizi e interpretazioni. In altri termini, si tratta di non fermarsi al risultato di un'azione didattica, ma alzare uno sguardo sulle possibili ricadute, intese come ripercussioni di un'azione

[4] A. Alberici, *Competenze strategiche e apprendimento permanente. Contesti e modelli per una formazione riflessiva e alla riflessività*. In C. Montedoro, D. Pepe, (a cura di) La riflessività nella formazione: modelli e metodi (pp. 61 39). Roma: Isfol.
[5] M. Costa, *L'apprendimento permanente come leva generativa per un nuovo learnfare*, Formazione & insegnamento, XIV, 2, 2016.
[6] D. L. Kirkpatrick, *Techniques for Evaluation Training Programs*, Journal of the American Society of Training Directors, 1959
[7] R. Bortolussi, *La didattica per competenze*, edurete.org
[8] F. Bochicchio, *Formazione e persona*, «For», n.89, Franco Angeli 2011

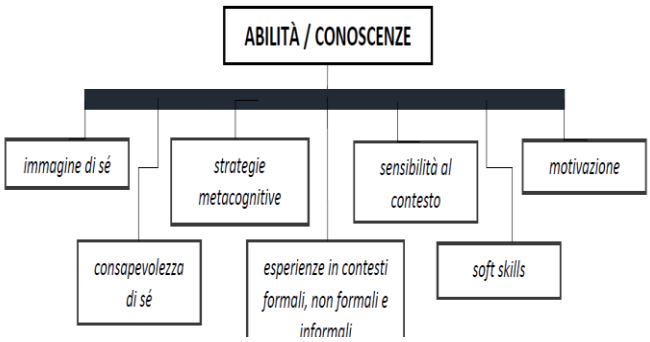
formativa in una più ampia prospettiva spazio-temporale, che *si riverberano nell'ambiente sociale di cui il soggetto è parte e con il quale interagisce*[9]. Presupposto della valutazione diventa, così, la sua **dimensione proattiva** che riconosce i progressi compiuti dal corsista e crea i presupposti per successivi sviluppi facendo emergere le loro potenzialità e permettendo di rilevare altri aspetti motivazionali che possono influire sulla riuscita dei successivi percorsi formativi: stili cognitivi; tipo di intelligenza; interessi; valori e motivazioni; abilità extrascolastiche; atteggiamenti verso sé, gli altri, lo studio e il lavoro[10].

Per ideare ed elaborare una **prova di valutazione autentica** bisogna rispondere ad alcune domande: cosa dovrebbero essere in grado di fare gli allievi, in quali contesti e in quale modo? Come garantire la coerenza dei risultati rispetto agli obiettivi di apprendimento? Andranno individuati i compiti di apprendimento efficaci, strutturati in modo da prevedere percorsi risolutivi non prestabiliti e che, in base alla tipologia delle competenze da valutare, potranno consistere in una o più delle seguenti modalità:

a) una prova di simulazione che si concretizzi nella realizzazione di un "prodotto finito".
b) una relazione tecnica descrittiva nella quale si potrebbe richiedere all'allievo l'analisi dettagliata di un problema e le possibili soluzioni tecnico-operative;
c) un colloquio di approfondimento sul "prodotto" realizzato e sulla relazione svolta, nel quale potrebbero essere maggiormente sviluppati i nodi critici emersi dalle prove precedenti[11].

Le indicazioni metodologiche possono essere tante e tutte utili, ma gli interrogativi emersi rappresentano vere e proprie sfide della valutazione. In primo luogo, c'è da tenere in considerazione chi prende parte a percorsi di formazione: soggetti con provenienze culturali e sociali sempre più diversificate; giovani da avviare allo sviluppo di un futuro professionale e lavorativo; meno giovani che si rimettono in formazione o sono costretti a farlo di fronte alle innovazioni tecnologiche.

Benché tutte le competenze possano essere identificate, quelle legate agli aspetti più latenti (motivazioni e tratti) sono più difficilmente valutabili soprattutto perché necessitano di tecniche e strumenti in grado di intervenire in profondità nell'individuo; di contro, skills e conoscenze, collocandosi a livelli maggiormente visibili, sono più facilmente identificabili[12].



Schema elaborato dalle autrici e ispirato alla metafora dell'iceberg di Spencer & Spencer

Poiché una competenza si traduce in un comportamento, in una capacità e in un saper fare, è utile ideare degli indicatori comportamentali che catturino l'essenza del comportamento oggetto di valutazione.

[9] F. Bochicchio, *Formazione e persona*, «For», n.89, Franco Angeli 2011
[10] A. Varani, *Spunti di riflessione per la didattica online. Dalla valutazione formativa alla valutazione educativa*, OPPInformazioni, 2020
[11] MPI, *Linee guida per la progettazione dei percorsi formativi*, ISFOL 1999
[12] Spencer & Spencer "*Il curriculo esplicito ed il curriculo latente*" - 1993

AREA FORMATIVA	INDICATORI	VALUTAZIONE Livelli da 1 a 5 [13]
AREA DEI COMPORTAMENTI	Rispettare le regole di comportamento / rispetto dei regolamenti	
	Frequentare con regolarità / rispettare gli orari	
	Partecipare attivamente con senso di responsabilità	
	Relazionarsi e collaborare	
	Avere cura degli strumenti, delle attrezzature e dell'ambiente di lavoro	

AREA FORMATIVA		INDICATORI	VALUTAZIONE Livelli da 1 a 5[14]
LINGUISTICA	Competenza Lingua Italiana	Gestire la comunicazione in lingua italiana, scegliendo forme e codici adeguati ai diversi contesti personali, professionali e di vita	
	Competenza lingua inglese	Utilizzare la lingua inglese secondo gli standard minimi formativi	

MATEMATICO SCIENTIFICA TECNOLOGICA	Competenza Matematica Scienza Informatica	Rappresentare processi e risolvere situazioni problematiche del settore professionale in base a modelli e procedure matematico - scientifiche	
STORICO SOCIO ECONOMICA	Competenza Storico-Socio -Economica	Identificare il sistema di regole e le opportunità del proprio contesto lavorativo, nella loro dimensione evolutiva ed in rapporto alla sfera dei diritti e dei doveri, per lo sviluppo di relazioni funzionali al soddisfacimento dei bisogni personali e delle organizzazioni produttive	
COMPETENZE TRASVERSALI		Sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità in un contesto multiculturale. Coltivare sensibilità estetiche ed espressive di tipo artistico, musicale, letterario che consentano di affrontare in modo efficace le situazioni concrete della vita e l'interazione e cooperazione con altri. Trasferire i saperi appresi in contesti differenti nella vita di relazione.	

I percorsi formativi sono progettati, erogati e valutati facendo riferimento agli Obiettivi Specifici di Apprendimento e quindi a competenze e relative conoscenze/abilità, e si concludono con un atto avente carattere attestativo e/o certificativo consistente nella formulazione di un giudizio sintetico e/o attribuzione di un livello / punteggio.

Valore	Livello	Significato
1	**Assente**	Prestazione/Prova (o sua parte) che l'allievo non realizza.
2	**Parziale**	Prestazione/Prova realizzata in modo inadeguato rispetto agli standard, senza utilizzare conoscenze e abilità in modo funzionale alle richieste, commettendo errori e/o imprecisioni.
3	**Base**	Prestazione/Prova realizzata in modo sufficiente rispetto agli standard, utilizzando solo parzialmente conoscenze e abilità.
4	**Intermedia**	Prestazione/Prova realizzata in modo adeguato agli standard, utilizzando conoscenze e abilità in modo da rispondere alle richieste.
5	**Eccellente**	Prestazione/Prova realizzata in modo pienamente adeguato agli standard, utilizzando conoscenze e abilità in modo funzionale alle richieste.

I CPIA rappresentano un punto di riferimento istituzionale e uno sconfinato spazio di sperimentazione e miglioramento dell'offerta di formazione alla popolazione adulta. Essi sono il luogo fisico della ricerca che è insita nella norma che li ha istituiti.
Questo è il senso del nostro lavoro: valutare e valorizzare le conoscenze, abilità e competenze dell'adulto in una visione educativa dell'orientamento, con l'obiettivo di far raggiungere la consapevolezza di sé, dei propri diritti e delle proprie responsabilità per un inserimento proattivo nella società.

[13] I livelli di valutazione sono i seguenti: 1 molto negativo – 2 negativo – 3 sufficiente – 4 positivo - 5 molto positivo
[14] Id.

e. IL CURRICOLO E LE COMPETENZE DI BASE PROFESSIONALI

A cura di Eugenia Sisca (CPIA CROTONE)

Una breve introduzione

Il perseguimento degli obiettivi formativi scolastici attraverso la sistematica organizzazione dell'insieme delle esperienze di apprendimento espresse da una comunità scolastica, prende il nome di "curricolo".

Il termine, così come introdotto dal Decreto Ministeriale 26 giugno 2000 n. 234 recante ("Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche") e meglio definito con la successiva cosiddetta Riforma Gelmini ("Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento"), rappresenta emblematicamente l'approdo all'espressione di quella autonomia scolastica (nel limite massimo del 20% del monte-ore) e libertà di insegnamento seguite alla naturale modificazione dei tempi, della società e, dunque, delle modalità di trasmissione di conoscenza. Esso diviene quello strumento fondamentale per la definizione e l'organizzazione dei processi formativi ed educativi scolastici quotidiani, che definisce anche l'identità di ogni singolo istituto scolastico. In termini estremamente sintetici, il curricolo è l'*elemento mediano*, il *luogo di incontro* tra i diversi attori del processo formativo ed educativo: il corpo docente, le esigenze organizzative dell'istituto scolastico e il fruitore ultimo delle attenzioni, il discente, poiché attraverso di esso si intrecciano la socializzazione e l'apprendimento, il versante cognitivo e il versante relazionale, le esigenze dei saperi e quelle dei valori. Rappresenta cioè, il cuore didattico del Piano dell'offerta formativa scolastica, che viene predisposta nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle 'Indicazioni' e la sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale di ogni scuola. Si comprende, dunque, come oggi più che mai, il curricolo (che può rappresentare un segmento di corso di studi e/o l'intero programma scolastico di una singola disciplina scolastica, ovvero il cosiddetto "curricolo verticale") si connoti come *elemento dinamico*, che segue (o anticipa o accompagna) le naturali modificazioni della società e che, pertanto, orienta in parte la formazione scolastica in funzione dell'obiettivo prefissato nel processo educativo/formativo.

Curricolo verticale, fasi e pianificazione

In particolare, il **"curricolo d'istituto"** (l'insieme delle attività didattiche che rientrano nell'offerta formativa di ogni istituto, variabile nella misura del 20% del monte-ore), può essere inteso come quell'unità complessiva dei vari tasselli formativi, che risulta più evidente specialmente in presenza di istituti scolastici cosiddetti "comprensivi", in cui il curricolo verticale si "spalma" sui diversi cicli di istruzione. Va da sé che proprio in questi casi occorre prevedere e pianificare dei piani formativi che si basino su elementi di sviluppo graduale e progressivo delle conoscenze dell'allievo, con obiettivi trasversali e interconnessi (l'uno propedeutico all'altro). Occorre, cioè, avere ben chiari in mente quegli elementi che permettano l'interconnessione dei processi formativi e che si possono sintetizzare in: obiettivi, contenuti, metodologie, strumentazione, verifiche e valutazione. Ma per far ciò si rende indispensabile una analisi a priori del livello di preparazione dei discenti (introducendo quei necessari elementi/parametri di valutazione sulla base delle linee-guida nazionali) per poter abbozzare il target da raggiungere, anche in funzione delle risorse disponibili.

Le competenze di base e formazione professionale

Gli obiettivi definiti come risultati in termini di apprendimento per le scuole di ogni ordine e grado del sistema di istruzione italiano, si riassumono in 16 competenze di base, organizzate in quattro assi culturali. A ciò si associano le cosiddette "competenze chiave o di cittadinanza", utili per il

perseguimento dei processi di inclusione sociale, sviluppo personale, occupazione, Gli obiettivi definiti come risultati in termini di apprendimento per le scuole di ogni ordine e grado del sistema di istruzione italiano, si riassumono in 16 competenze di base, organizzate in quattro assi culturali. A ciò si associano le cosiddette "competenze chiave o di cittadinanza", utili per il perseguimento dei processi di inclusione sociale, sviluppo personale, occupazione, cittadinanza attiva. Chiarificazioni in merito sono quelle espresse con Raccomandazione del 2018 della Commissione europea, riattualizzando il framework elaborato nel 2006, per l'assunzione quali fattori strategici nel processo educativo. Si tratta delle otto ***key-competences*** **europee**, articolate nelle quattro competenze di base ricomprese, negli assi culturali validi per tutto il secondo ciclo del sistema di istruzione (linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) e nelle quattro competenze trasversali (*Imparare a imparare, Competenze sociali e civiche, Spirito di iniziativa e imprenditorialità, Consapevolezza ed espressione culturale*), cui ci si riferisce parlando di *soft skills*. Ulteriori codificazioni saranno definite a conclusione dei processi sperimentali di attualizzazione degli stessi (2020-2023) nell'ambito della recente revisione del *Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale*.
La prospettiva è quella di determinare degli standard (di processo e di contenuto) condivisi, per rispondere alla nuova domanda di competenze posta dal mondo del lavoro. Declinare i contenuti delle *soft skills*, trasversali alle diverse figure, potrà consentire di individuare valide modalità per la loro valutazione e messa in trasparenza e di identificare efficaci pratiche di trasferimento dei contenuti, così da poter progettare una formazione adeguata a sviluppare tali competenze. D'altronde, i risultati delle prime indagini sul campo hanno permesso di rilevare come le risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali, che costituiscono una componente sempre più rilevante e pregiata della dotazione del cittadino e del lavoratore, sono da considerare non come fattori a sé stanti, ma nella relazione integrata con le competenze degli assi culturali e tecnico-professionali. La gradualità di una proposta formativa unitaria e strutturata di apprendimento e crescita umana degli allievi, sul piano didattico, e l'offerta formativa con il raggiungimento di soft skills culturali e professionali, anche attraverso un'organizzazione flessibile e personalizzata, sul piano strategico saranno determinanti nella definizione dei processi curriculari in funzione dei naturali sbocchi lavorativi. Inoltre, le recentissime approvazioni del nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP e del Repertorio delle qualifiche e dei diplomi (Accordo Conferenza Stato-Regioni dell'1 agosto 2019), lo scenario prospettato dal piano nazionale italiano per il *recovery fund*, per rispondere ai fabbisogni di competenze e sviluppare capitale umano nel nuovo contesto sociale e occupazionale e le attuali condizioni socio-economiche e geopolitiche in atto, produrranno (stanno producendo) naturalmente ulteriori effetti anche per la predisposizione di nuovi modelli curriculari dei processi formativi ed educativi, in funzione della creazione di una forza lavoro preparata e qualificata, in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. Per concludere vorrei citare ciò che ho molto apprezzato e letto sulla rete di scuole "TalentiInclusivi" in cui si parla di promuovere una didattica per lo sviluppo dei talenti. Questo vuole essere un approccio pedagogico-inclusivo dove si pone al centro l'alunno con i suoi bisogni e i suoi talenti, con la consapevolezza che dobbiamo promuovere il riconoscimento del talento in ogni alunno.

Bibliografia e Sitografia

Federico Batini, Simone Cini e Andrea Paolini "Le 16 competenze di base" pubblicato da Pensa Multimedia; La didattica per lo sviluppo dei talenti (edito da Pitagora nel 2019) *https://www.indire.it/2019/11/08/sviluppo-delle-competenze-chiave-a-bruxelles-la-conferenza-della-cohttps://op.europa.eu/fr/publication-detail/-/publication/297a33c8-a1f3-11e9-9d01-01aa75ed71a1/language-en/format-PDFmmissione-europea/;*
https://r.search.yahoo.com/_ylt=AwrJETe7WURi_gkApBTc5olQ;_ylu=Y29sbwNpcjIEcG9zAzIEdnRpZAMEc2VjA3Ny/RV=2/RE=1648675388/RO=10/RU=https%3a%2f%2fwww.orizzontescuola.it%2fcose-un-curricolo-e-come-si-pianifica-breve-excursus-sulla-progettazione-scolastica%2f/RK=2/RS=dtuUQt8RGDSTGrw5Wgep11kVKl0-

f. IL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE E I BISOGNI DEL TERRITORIO

A cura di Maria Malara - Maria Presentino (C.P.I.A. REGGIO CALABRIA STRETTO TIRRENO-IONIO)

Nel mondo contemporaneo è necessario disporre di una serie più ampia e sviluppata di competenze per lavorare, comunicare, accedere a informazioni, prodotti e servizi e partecipare ad attività sociali e civiche" (Marianne Thyssen)

IL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE

Il **quadro europeo delle qualifiche** (**QEQ)**[1][2][3](in inglese: *European Qualifications Framework, EQF*; in francese: *Cadre européen des certifications, CEC),* adottato formalmente il 23 aprile 2008, è un sistema di riferimento che permette di confrontare le qualifiche professionali dei cittadini dei Paesi europei ed è finalizzato a migliorare la trasparenza, la comparabilità e la trasferibilità delle qualifiche dei cittadini. **I principali obiettivi**: dare ai cittadini europei la possibilità di spostarsi nei diversi paesi dell'UE facendo valere i crediti formativi e i titoli ottenuti nel proprio Paese d'origine, nonché agevolare le esperienze di lifelong learning (la formazione dell'individuo lungo il corso della sua vita).

CHE COS'È UNA QUALIFICA?

Per "**qualifica**" si intende una certificazione formale rilasciata da un'autorità competente a conclusione di un percorso di istruzione e/o di formazione, come attestazione di aver acquisito delle competenze compatibili agli standard stabiliti dal sistema educativo nazionale. Il quadro europeo delle qualifiche adotta un sistema basato sui risultati di apprendimento, ottenuti alla fine del percorso di formazione, definiti in termini di *Conoscenze*, *Abilità* e *Competenze*.

Il nucleo del QEQ è una griglia di 8 livelli che permette di identificare il livello di approfondimento raggiunto in un determinato ambito. I vari Paesi europei hanno a disposizione un riferimento comune per associare ogni qualifica al livello EQF corrispondente. Partendo da un livello 1 di base, che corrisponde alla conclusione dell'istruzione primaria, si arriva al livello 8 che comprende i titoli più avanzati.

PERCHÉ SONO IMPORTANTI LE QUALIFICHE?

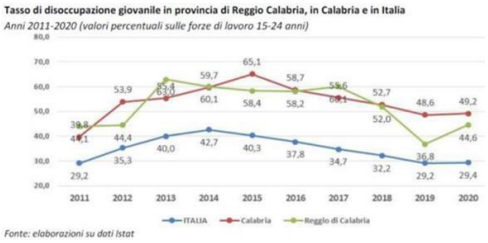
Le qualifiche hanno diverse finalità:

□ indicano ai datori di lavoro ciò che una persona dovrebbe conoscere, dovrebbe essere in grado di realizzare e comprendere *(risultati dell'apprendimento)*;

□ possono essere necessarie per accedere a determinate professioni e consentono alle Autorità, agli Enti e alle Istituzioni dell'Istruzione e Formazione, di determinare il livello e il contenuto dell'apprendimento conseguito.

Le qualifiche, inoltre, sono importanti a livello individuale, in quanto espressione della realizzazione personale e svolgono un ruolo significativo nel migliorare l'occupabilità, agevolare la mobilità di studenti e lavoratori all'interno dell'UE, facilitare l'accesso ad ulteriori livelli di istruzione, promuovere maggiori possibilità di accesso e partecipazione all'apprendimento continuo (*lifelong learning)* e facilitare la validazione di apprendimenti non-formali/informali, apportando benefici agli individui che hanno acquisito significativa esperienza in ambito lavorativo, in considerazione del fatto che oggi il mercato del lavoro è in costante evoluzione, e ciò che conta non è solo quello che un soggetto sa fare, ma soprattutto la sua attitudine a svolgere un determinato lavoro e la sua duttilità nell'assimilarlo.

UNO SGUARDO ALLA CALABRIA



ENTRATE PREVISTE NEL MESE PER AREA AZIENDALE DI INSERIMENTO E ALCUNE CARATTERISTICHE

La **Regione Calabria** ha avviato da tempo il proprio sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze, in linea con le indicazioni comunitarie e nazionali in materia, istituendo i Percorsi di Formazione formale per valorizzare le competenze dei cittadini al fine di accedere a maggiori e migliori opportunità lavorative. La crescita economica per la Calabria rimane piuttosto modesta. Il settore dell'agricoltura, ancora rilevante per l'economia calabrese, presenta delle difficoltà, così come il comparto delle costruzioni, i servizi finanziari ed assicurativi, mentre il settore del turismo e del commercio cresce, ma molto meno rispetto alla media nazionale e meridionale.

Nella Regione, in testa per numero di giovani in cerca di lavoro, ***condizione aggravata dall'emergenza Coronavirus***, le aziende non riescono a trovare personale da inserire nel proprio organico in difficoltà, nonostante ci siano nuove opportunità sul mercato del lavoro che non possono essere colte per mancanza di personale competente. Si tratta per lo più di profili alti di formazione e specializzazione elevata negli studi; anzi, con l'avvento delle nuove tecnologie, la ricerca di personale sempre più specializzato è divenuto un miraggio, malgrado i tre Atenei calabresi sfornino ogni anno centinaia di nuovi professionisti. A questi si aggiungono altre migliaia di giovani calabresi che si formano fuori Regione e che, spesso, scelgono di svolgere la loro professione lontano dai territori dove sono nati perché i livelli di infrastrutturazione sociale inadeguati, la modesta qualità di alcuni servizi essenziali, la struttura del mercato del lavoro con limitate prospettive e remunerazioni inadeguate, determinano livelli di qualità della vita inaccettabili. In alcuni settori, ad esempio il terziario innovativo, le difficoltà sono invece legate alla scarsa disponibilità di laureati in materie tecnico-scientifiche che vengono spesso attratti dai grandi player dell'ICT che garantiscono percorsi di crescita professionali più strutturati e solidi, rispetto alle imprese locali. Le aziende locali hanno maggiori difficoltà ad individuare questi profili perché hanno rapporti poco strutturati con le Università.

Molte imprese esterne di più grandi dimensioni assorbono la maggior parte dei profili tecnici che escono dalle nostre università, perché i neolaureati preferiscono effettuare tirocini formativi in aziende con organizzazioni complesse che offrono programmi di inserimento lavorativo meglio strutturati, più stimolanti e con maggiori prospettive di assunzione. La Calabria è una delle regioni in Europa con la maggiore incapacità di occupare i suoi studenti entro i tre anni dal conseguimento della laurea; alcuni profili ricercati dalle imprese stentano ad essere individuati. Secondo i dati del *Progetto Excelsior (Indagine sull'occupazione)* emerge che di più difficile reperimento sono le professioni che si collocano nelle aree tecniche e della progettazione. Seguono le professioni nel campo della logistica con il 34,8% delle opportunità di occupazione. Gli imprenditori registrano difficoltà a individuare figure da inserire nelle aree direttive e dei servizi generali (32,5%), così come nelle aree commerciali e della vendita (28,6%). Le professioni specializzate nella produzione di beni e nell'erogazione di servizi appaiono irrintracciabili per il 28,1% e nell'area amministrativa (21,9%).

I profili più richiesti riguardano operai altamente specializzati e conduttori di impianti (30%), professionisti commerciali e dei servizi (27%), come anche dirigenti, tecnici, specialisti nella progettazione, la ricerca e lo sviluppo, ma anche personale in grado di gestire sistemi informativi. Restano senza candidati oltre il 50% delle professioni richieste dalle imprese, di operai specializzati nelle industrie del legno e carta, nelle attività elettromeccaniche e metalmeccaniche, tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione nonché operai specializzati nell'edilizia e

manutenzione degli edifici. Nel prossimo futuro, la crescita di posti di lavoro si concentrerà in alcune aree chiave: l'economia verde, i servizi sanitari e alla persona, le tecnologie dell'informazione e comunicazione, l'economia agroalimentare e industriale. Poiché in Calabria gli investimenti nel settore dell'agroalimentare, del turismo, del patrimonio artistico, della ristorazione e dell'artigianato favoriscono la produzione di reddito e lavoro, occorre orientare la formazione verso questi settori. In conclusione, appare evidente la necessità di allineare maggiormente i percorsi di qualifica professionale all'effettiva domanda di lavoro, tenendo conto della peculiarità di alcuni profili richiesti.

Sitografia

1. ^ https://asnor.it/it-schede-31-eqf_quadro_europeo_delle_qualifiche
2. ^ https://www.sbfi.admin.ch/sbfi/it/home/formazione/mobilita/qnq-formazione-professionale/quadro-europeo-delle-qualifiche.html
3. ^ http://adiscuola.it/Pubblicazioni/QuadroEUQ/qeq_500_allegato1.htm

Bibliografia

- Quadro europeo delle qualifiche: sostenere l'apprendimento, il lavoro e la mobilità transfrontaliera – Lussemburgo Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea, 2019
- Regione Calabria - Dipartimento "Lavoro, politiche della famiglia, pari opportunità, formazione professionale, cooperazione e volontariato"

g. IL PORTOFOLIO DELLE COMPETENZE

DALLE COMPETENZE POSSEDUTE ALLE COMPETENZE ATTESE

A cura di Maria Esposito (C.P.I.A. COSENZA)

"Le persone non provano neppure se non ritengono di essere capaci, ma quando sono convinte di esserlo il loro impegno e i loro successi superano spesso ogni previsione"

(*G.V. Caprara** *Motivare è riuscire,* ***2013)

La questione della validazione e della certificazione delle competenze professionali è stata ampiamente affrontata a livello europeo e italiano, al fine di risolvere i problemi derivanti dalla mobilità lavorativa e per favorire il riconoscimento delle qualificazioni di coloro che si spostano da un paese all'altro, nel comune mercato del lavoro. Importanti atti in tal senso sono stati il *Quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, competenze indispensabili in quanto permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita della vita e al buon funzionamento della società, per la realizzazione dello sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. (**Commission of the European Communities, 2006**). Per migliorare la trasparenza, la comparabilità e la trasferibilità delle qualifiche dei cittadini, rilasciate secondo le prassi esistenti nei vari Stati membri, fondamentale appare la *Raccomandazione Europea*, relativa al Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (**EQF, 2008***).* In campo italiano la legge Fornero ha trattato per la prima volta la questione del *life long learning*, definendo le competenze certificabili come: «*un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale e informale*», con la conseguente capacità di utilizzo, «*in situazioni di studio, di lavoro o nello sviluppo professionale e personale*». (**L. n. 92/ 2012**). Vari provvedimenti sono stati emanati sul tema, come il D. lgs. 16/01/2013, n. 13, che ha definito le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni, per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e gli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze; anche le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* assumono, come orizzonte di riferimento, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea e nel 2017, il D. lgs. n.62 stabilisce *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato".* **Ma cosa sono le competenze?**

La competenza appare un concetto complesso: è la capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali, di svolgere efficacemente un'attività o un compito e comporta dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazioni, valori, emozioni e altri fattori comportamentali. Le competenze si acquisiscono e si sviluppano in contesti educativi formali (scuola), non formali (famiglia, luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali e associative) e informali (vita sociale nel suo complesso). Le competenze appaiono, così, come un misto di **prestazioni osservabili**, quali il patrimonio di conoscenze disciplinari e abilità, e **dimensioni interiori,** come processi volitivi e socio-emotivi dell'individuo. Nell'attuale mondo del lavoro risulta importante sviluppare e approfondire *nuove competenze*, con particolare attenzione a quelle trasversali, ovvero le **soft skills**, capacità relazionali e comportamentali, che si integrano con le conoscenze disciplinari e consentono l'acquisizione di abilità spendibili sia nella vita che nelle attività lavorative. Lo sviluppo di queste competenze, in uno scenario di nuovi ruoli professionali emergenti, diventa essenziale per sopravvivere all'interno del complesso mercato del lavoro. Ciò implica in particolare l'essere in grado di «*…mobilizzare e coordinare in maniera integrata il proprio patrimonio conoscitivo e operativo in specifiche situazioni lavorative*». (**Guy Le Boterf**, **2010**). Tutto ciò ha una chiara ricaduta sui processi di formazione professionale e appare, quindi, strategico avere consapevolezza delle **competenze attese dal mercato,** in continua trasformazione, e delle **competenze possedute**,

operando processi continui di valutazione, sviluppo e certificazione, che trovano piena attuazione nel Portfolio delle competenze.

Il Portfolio delle competenze

Il Portfolio delle competenze nasce nel contesto europeo dell'apprendimento permanente e della trasferibilità delle competenze per la mobilità delle persone, sul modello del Portfolio europeo delle lingue. La *Raccomandazione* del Consiglio dell'UE del 20/12/2012, sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, richiama esplicitamente tutti i documenti europei in materia. In Italia, il Portfolio è stato introdotto dal D. lgs. 17/10/2005, n. 226, anche se le successive *Indicazioni per il curricolo* (D.M. 31/07/2007, integrato dal D.M. 16/11/2012, n. 254) affidano all'autonomia delle Istituzioni scolastiche la scelta degli strumenti, per documentare l'acquisizione progressiva delle competenze da parte degli allievi. Ricompare nei progetti F3 della Programmazione PON 2007-2013 relativi allo "*Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e creazione di prototipi innovativi*" prevista dal Piano d'Azione Coesione, per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud, con finalità relativa al contrasto dell'insuccesso formativo in aree territoriali a rischio. Nella formazione professionale, il Portfolio delle competenze è uno strumento che testimonia il percorso degli studenti e mira ad accompagnare l'identificazione delle competenze acquisite a scuola e nelle attività extra-scolastiche. Il Portfolio è una raccolta di materiali che documentano ad altri una serie di prestazioni eseguite nel tempo, un modo autentico di accertare l'apprendimento dello studente, in quanto include esempi molteplici del lavoro fatto. Esso raccoglie, in maniera organizzata, le testimonianze dell'itinerario effettuato dalla persona in formazione e una selezione di prodotti che documentano le tappe significative e le competenze acquisite. La costruzione del **Portfolio delle competenze,** nell'ambito di questa riflessione, assume fondamentale importanza, in quanto si pone come strumento di valutazione oggettiva di elementi informativi, che *«…documentano una serie di prestazioni, distribuite nel tempo, e permettono l'interpretazione e la valutazione del livello raggiunto dal soggetto nelle competenze oggetto di apprendimento.»* (**Pellerey, 2000**).

Finalità del Portfolio nella Formazione Professionale.

Le finalità del Portfolio sono molteplici: deve avere **finalità certificativa,** con carattere "documentale", ovvero raccolta organica di evidenze (come dati informativi, documenti, certificazioni) e **finalità formativa e orientativa,** di accompagnamento e sostegno dei processi di apprendimento, in quanto sviluppa nello studente competenze metacognitive (autoriflessione, autovalutazione), per una consapevole rilettura del proprio percorso formativo, in prospettiva della crescita personale e dell'orientamento professionale. Il Portfolio ha **valenza valutativa** per quanto riguarda le competenze di base di tipo linguistico (italiano e lingue straniere), matematico, scientifico, tecnologico, storico sociale ed economico e di analisi delle competenze tecnico-professionali generali, riguardanti le abilità della figura professionale di riferimento del corso. Considera, inoltre, anche contenuti e capacità riguardanti le competenze trasversali, quali qualità, sicurezza, tutela della salute e dell'ambiente, cura di sé, autostima, cittadinanza, empatia, problem solving, flessibilità, capacità di fare squadra, gestione dei conflitti, comunicazione efficace, implementando risorse che sostengono il modo di relazionarsi di una persona all'interno di un contesto lavorativo o sociale.

Il **Portfolio delle competenze**, quindi:

- Testimonia la valenza formativa del percorso scolastico
- Valorizza le esperienze formative (significative ai fini dell'acquisizione di elementi di competenza) maturate in ambito non formale e/o informale
- Promuove l'autovalutazione, in quanto potenzia la capacità di valutare il proprio processo di apprendimento e i propri punti di forza e di debolezza
- Consente allo studente di conoscere, condividere, partecipare attivamente al conseguimento dei risultati.

Attraverso il Portfolio la persona in formazione è in grado di identificare, documentare e argomentare le proprie competenze disciplinari e le competenze trasversali, ovvero le capacità di:

- comprendere le caratteristiche ed esigenze del mondo del lavoro;
- presentarsi, usando diverse modalità espressive;
- progettare il proprio futuro professionale e/o formativo.

Trattandosi di uno strumento che dura e cresce nel tempo, il Portfolio, che può essere digitale, fornisce un'immagine articolata delle proprie acquisizioni tramite una varietà di testimonianze, , qualunque documentazione possa dare visibilità alle personali esperienze di apprendimento. Il Portfolio è uno strumento ottimale per misurare la crescita dello studente, incoraggiarne l'autoanalisi e sviluppare un senso di appartenenza e di orgoglio rispetto al proprio lavoro: è una raccolta di prove di cui sono esplicitati i criteri di selezione in quanto il "proprietario" ha riflettuto non solo su che cosa ha prodotto, ma anche su come lo ha realizzato.

La persona in formazione partecipa attivamente alla stesura, ricevendo l'assistenza degli insegnanti con azioni di tutoring. Queste figure, consulenti e coordinatori del percorso professionale, consapevoli delle finalità generali dello stesso, forniscono un accompagnamento attento alle specificità culturali e cognitive delle persone seguite, orientato al riconoscimento delle risorse possedute e guidando la raccolta ed elaborazione delle informazioni e attività pertinenti alle attività di bilancio di competenze, nell'ottica di rendere, in seguito, la persona in formazione, pronta a riflettere autonomamente e a documentare sul proprio operato. D'intesa con altri docenti del team e in collaborazione con gli studenti, il docente tutor deve aiutare a selezionare le prove e il materiale per descrivere le competenze personali, la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze, le proposte di auto-orientamento e le scelte degli alunni.

Il portfolio delle competenze della formazione professionale comprende: una parte con i dati anagrafici degli alunni, una parte di autopresentazione e/o presentazione dell'alunno, una parte di documentazione delle fasi del percorso e dei risultati raggiunti. La parte della documentazione è molto importante e contiene: risultati di prove significative svolte su compito; esperienze svolte in ambito extra scolastico e lavorativo; progressi raggiunti in rapporto agli obiettivi del percorso e delle competenze acquisite.

Il Portfolio si colloca tra gli strumenti che nella scuola italiana vengono finalizzati alla "personalizzazione" dei processi di apprendimento. Non è uno strumento di valutazione dell'allievo da parte del formatore, ma uno strumento utile a responsabilizzare l'allievo riguardo al proprio progresso professionale. Nel costruire il proprio Portfolio, l'allievo è indotto a riflettere su come sta progredendo, ad osservare, attraverso le prestazioni che gli sono richieste, come sta conseguendo il profilo professionale che intende realizzare. L'obiettivo è quello di fare in modo che l'allievo possa "vedersi" nel proprio sviluppo professionale (valutazione formativa) e alla fine dimostrare il livello di competenza professionale conseguito (valutazione sommativa). Il fine ultimo è di accompagnare la presa di coscienza degli apprendimenti acquisiti in tutti gli ambiti di esperienza vissuta dai soggetti.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

NORMATIVA EUROPEA.

Quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (***Commission of the European Communities, 2006*****).**
Raccomandazione Europea, **relativa al Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (*EQF, 2008).***
Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 20/12/2012, **sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale.**

QUADRO NORMATIVO ITALIANO.

https://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/portfolio.shtml
» Legge n.53, 28 marzo 2003 *Delega Riforma Istruzione.*
» *Decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53.*
» Circolare Ministeriale n. 85 del 3 dicembre 2004 *Indicazioni per la valutazione degli alunni e per la certificazione delle competenze nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado.*
» Nota prot. n.4393 del 13 maggio 2005 *Progetto R.I.So.R.S.E. - Nuovo affidamento di ricerca agli IRRE sul tema del Portfolio delle competenze dello studente.*
» Circolare Ministeriale n. 84 del 10 novembre 2005 *Portfolio delle competenze - Scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione: linee guida per la definizione e l'impiego.*
» Nota prot. n.1196 del 9 febbraio 2006 *Linee guida sul Portfolio. Integrazione della CM 84.*
» Legge 28 giugno 2012, n. 92 - Gazzetta Ufficiale Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.
» Circolare prot. n. 8475 del 5 agosto 2013 e allegati *Linee Guida PON 2007/2013 "Crescere in coesione – Parte prima indirizzi attuativi", Obiettivo F "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale", Azione 3 "Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi.*

AUTORI SUL TEMA DEL PORTFOLIO

Piero Cattaneo, *Il Portfolio nella scuola italiana*, **INDIRE, 2003.**
Idem - *Guida per la costruzione di un Portfolio*, su **SCUOLAINSIEME, 2004.**
Michele Pellerey, *Le competenze e il Portfolio delle competenze individuali*, **La Nuova Italia, 2004**.
-Idem, *Progetto di ricerca-intervento sul ruolo del portfolio digitale*, **CNOS-FAP, 2019.**
Varisco B., *Portfolio, Valutare gli apprendimenti e le competenze*, **Carocci, Roma, 2004.**
Guy Le Boterf, *Ripensare le competenze*, **2010.**
Mario Comoglio, *Il Portfolio come strumento di valutazione autentica* **in «Orientamenti Pedagogici» 49, n.2.**
-Idem, *Il Portfolio nella formazione professionale*, **Regione Piemonte, 2011.**
Fiorino Tessaro, *Il Portfolio: tra valutazione e certificazione delle competenze*, **Cà Foscari, 2011**.
Bartolomeo Perna, *Crescere e vivere in coesione*, **nell'ambito PON 2007-2013 articolo in**:
https://www.davincimilazzo.edu.it/attachments/article/149/Orientamento%20sul%20Portfolio.pdf
Obiettivo F "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale", Azione 3 "Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi.

h. GLOSSARIO

TERMINI TECNICI RIFERITI ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

A cura di Bianca Grandinetti - Lucia A. Mascaro - Alfredo Napolitano (CPIA CATANZARO)

Action Learning - Metodo fondato sull'azione che si basa sull'analisi delle proprie esperienze al fine di far raggiungere al gruppo gli obiettivi prefissati.

Assestment - To Asses =Valutare- Metodologia che mira a valutare le competenze ed il potenziale.

Audit - Raccolta di informazioni per la programmazione e la personalizzazione di un intervento formativo

Brian Storming - Tecnica creativa che privilegia la generazione di idee per definire soluzioni innovative

Briefing - Incontro tra società e committente per raccogliere informazioni necessarie per la programmazione di un intervento formativo

Coach - Allenatore professionista nel processo individuale di crescita personale

Change Management - Processo di cambiamento attraverso cultura aziendale e processi organizzativi

Didattica - Dal greco Didasko = Insegno - indica le modalità scelte per insegnare

Educazione - Acquisizione di corrette norme di comportamento sociale

E-learning - Processo formativo che si avvale di una piattaforma tecnologica

Expertise - Persona con esperienza diretta e pratica è esperta su un determinato campo

Feedback - Messaggio di ritorno che permette di verificare come sono state date e recepite le informazioni

Formazione a Distanza - FAD - Termine usato per tecnologie multimediali, informatici, e reti di telecomunicazione

Gamification - Meccanica di gioco per coinvolgere e motivare i discenti

Guru - Personaggio di primo piano ritenuto punto di riferimento per un settore economico

Indicatori di Qualità - Elementi tramite i quali si osserva sistematicamente un determinato fenomeno, alla luce di precisi criteri o livelli di soglia, essi consentono di misurare e, quindi, di valutare un'azione.

Know How - Letteralmente - Saper fare – l'insieme delle competenze che una persona deve avere nel proprio bagaglio di conoscenze per svolgere una specifica professione.

Life Long Learning - "Apprendimento lungo l'arco della vita" Fa riferimento a tutte le attività formative intraprese nel corso della vita con l'obiettivo di incrementare le proprie conoscenze, capacità, competenze personali e professionali.

Master - È un corso di perfezionamento rivolto a laureati. Può essere di I o di II livello: al I livello possono accedere gli studenti con una laurea triennale- al II livello solo gli studenti con laurea specialistica.

Mentoring - Percorso di formazione in cui un giovane inesperto, viene affiancato ad uno con più esperienza il quale mette a disposizione le proprie conoscenze e metodologie di lavoro acquisite nel tempo per favorire la crescita e l'integrazione in un'azienda.

No-technical skills - Capacità e abilità di comunicazione e lavoro di squadra in gruppi di lavoro

Orientamento - Serie di azioni in grado volte a porre l'individuo a prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale, sociale, ed economica per poter effettuare scelte consapevoli, autonome efficaci e congruenti con il contesto.

Problem Solving - Indica un'attività rapida ed efficace finalizzata all'analisi e alla risoluzione di un problema usando tecniche e metodi specifici.

Progetto - Definisce gli elementi fondamentali di un percorso: - obiettivi, contenuti, risorse, metodologie, successione in fasi o momenti di azione e sistema di verifica.

Potenziale - Insieme delle attitudini e delle competenze che si ipotizza siano a disposizione di un individuo ma che non si sono ancora potute rilevare, tramite gli strumenti a disposizione del valutatore.

Questionario Cognitivo - Utilizzato per misurare il livello di conoscenza di una persona relativamente ad un tema e/o una disciplina specifica. È un insieme di domande standardizzate che seguono uno schema fisso al fine di raccogliere dati individuali.

Sicurezza sul Lavoro - Concerne il diritto del lavoratore ad operare in un ambiente che non comporti rischi per la incolumità personale e, in generale, per la salute.

Stage - Tirocinio svolto da uno studente o un neo-laureato presso un'azienda. È una esperienza lavorativa durante la quale i discenti sono esposti all'ambiente di lavoro, e sviluppano competenze trasversali, tra cui capacità comunicative, efficacia personale, capacità di presentazione, e abilità di influenza.

Standard di Qualità - Esprime il livello minimo di qualità che deve essere assicurato agli utenti dai soggetti erogatori di servizi.

Stress Lavoro Correlato - Può essere definito come la reazione avversa che le persone sviluppano a pressioni eccessive o ad altri tipi di richieste poste al lavoro. Si rileva quando una persona non è in grado di far fronte alle richieste che gli vengono poste, e può essere una causa significativa di malattia.

Tirocinio - Si distinguono: il tirocinio orientativo, atto a supportare il tirocinante nelle proprie scelte professionali; il tirocinio formativo, che consente al tirocinante un coinvolgimento nelle attività concrete dell'azienda, finalizzato all'acquisizione di pratiche lavorative.

Tutor d'azienda - Figura interna all'azienda che accompagna gli studenti in percorsi di alternanza Scuola-Lavoro durante l'esperienza in azienda, coordinandosi con i tutores scolastici.

Valori Aziendali - Principi chiave che guidano un'impresa.
Aiutano a lavorare e migliorare la coesione del team e motivare l'impegno sul posto di lavoro. Hanno un impatto sull'esperienza dei dipendenti e sulla relazione sviluppata con clienti, partner e azionisti.

Valutazione Del Potenziale - Diagnosi della congruenza tra attitudini personali e caratteristiche psico-attitudinali richieste dall'organizzazione.
È un metodo per identificare le potenzialità delle risorse umane, per orientarne lo sviluppo all'interno della struttura aziendale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI/FONTI

Glossario Foragri (fondo paritetico interprofessionale per la formazione)
Cedefop, Centro Europeo per lo sviluppo della formazione professionale
De Mauro Tullio, Dizionario delle parole straniere nella lingua italiana
Olimpos.it , Glossario corso formazione aziendale
Editoria professionale AIB – Versione aggiornata Aprile 2021
Biblio Pride Biblioteche digitali formazione professionale
Glossario Formazione Regione Toscana
Isfol – Istituto per lo sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori

APPENDICE
(esemplificazioni)

A. I CARVUNARI

Chi sono i "carvunari", e perché sono ormai quasi completamente scomparsi?
Dalla Calabria una storia incredibile di tradizione e "resistenza".

A Serra San Bruno, un paese di 7mila abitanti in provincia di Vibo Valentia, in Calabria, c'è un piccolo mondo antico in via di estinzione. È quello dei carbonai, i lavoratori che producono il carbone si produce con la stessa, antichissima tecnica risalente niente meno che ai fenici.
Un lavoro usurante, oggi come ieri, e tramandato di padre in figlio. Così almeno è stato finora.
Il mestiere del carbonaio consiste nel trasformare la legna in carbone: operazione nient'affatto semplice, e che anzi richiede una maestria e una fatica fuori dal comune, come ben sanno i diretti interessati. Un tempo Serra San Bruno era più famosa per i suoi "carvunari" che per la sua splendida Certosa: erano così numerosi che i boschi del posto non bastavano per tutti, così si spostavano in territori collinari o montani ricchi di lecci e di faggi, in una sorta di transumanza del legno.
Chi le ha viste di persona ricorda che le "carbonaie" avevano le sembianze di piccoli vulcani che eruttava scintille e fumo azzurro dal "cratere" in alto e vapore dai fori delle pareti. Se però, a causa del vento o per altri motivi, la legna prendeva fuoco, i lunghi e duri mesi di lavoro dei carbonari andavano letteralmente in fumo.
È così anche oggi. Con la differenza che, nell'era della
globalizzazione, il gas e il carbone dell'Est hanno invaso e stravolto il mercato.
Negli ultimi decenni, infatti, molti "carvunari" sono emigrati all'estero o al Nord Italia in cerca di una vita migliore. Quei pochissimi che ancora resistono continuano a lavorare dalle cinque del mattino alle otto di sera, spesso alzandosi anche la notte per andare a controllare se la loro "creatura" matura bene. Non esiste domenica né Pasqua o Ferragosto. È il prezzo da pagare per un carbone di qualità superiore, prodotto da alberi sani e profumati e immuni dalle piogge acide: non a caso viene richiesto nei migliori ristoranti di tutto il mondo per la carne alla brace.
(www.viagginews.com)

B. STORIA DEI CARBONAI DELLE SERRE

Tra le tante arti e mestieri che nel corso dei secoli sono andate via via scomparendo, ce n' è una che, invece, sembra sopravvivere al trascorrere del tempo: l'arte di realizzare il carbone vegetale. A distanza di secoli, ancora oggi, passeggiando nei boschi delle Serre calabresi, è possibile avvertire l'odore del carbone e, nelle giornate chiare, scorgere da lontano il fumo uscire da grosse cataste di legna nera, gli "scarazzi", ovvero covoni di legna accatastata e ricoperti di paglia bagnata e terra, che permettono la completa disidratazione e la piena cottura del legno, che porterà alla carbonizzazione. Tutto ciò si mantiene nel tempo grazie all'abilità dei maestri carbonai che tutt'oggi tramandano quest'arte di padre in figlio. Un lavoro tutt'altro che semplice che non si è lasciato contaminare dalla modernità ma che rimane fedele alle antichissime tecniche che si dice risalgano, addirittura, ai fenici.

La presenza di questa arte, nelle Serre, trae origine dalla presenza di fitti boschi di leccio e faggio, materia prima di tale produzione, e dalla necessità di impiegare il carbone come fonte energetica per alimentare la vicina fonderia borbonica di Mongiana. A quei tempi il carbone veniva trasportato negli stabilimenti di Mongiana e Ferdinandea, a schiena di mulo, sistemato in appositi sacchi di canapa i quali, per evitare possibili incendi, venivano lasciati all'aperto per oltre 24 ore. Il settore, in passato, impiegava numerose famiglie che si distinguevano per l'abilità della scelta del legno e per la composizione degli "scarazzi" che portavano fino alla realizzazione del carbone. Oggi, intorno alle montagne di Serra San Bruno esistono circa otto siti di carbonizzazione pienamente funzionanti, tutti a conduzione familiare. Rimangono a testimonianza di una attività che in passato ha costituito, per secoli, un importante punto di riferimento per l'economia locale. Con la minor richiesta di tale materiale come combustibile per il riscaldamento degli ambienti la produzione è calata ma, nonostante ciò, la tradizione continua ancora oggi ed il carbone vegetale realizzato a Serra San Bruno viene esportato oltre i confini della Calabria per essere impiegato in ambito alimentare. La realizzazione del carbone vegetale è una procedura lunga e paziente che dura circa venti giorni, ne occorrono circa cinque per l'accatastamento geometrico della legna, selezionata ponendo al centro i tronchi più grossi per finire con i rami più sottili. La differenza con

il passato, è che oggi gli scarazzi vengono realizzati in oppositi stabilimenti al contrario di un tempo quando venivano realizzati direttamente in bosco dopo l'abbattimento dello stesso. Oggi con la presenza della meccanizzazione la legna viene trasportata direttamente negli stabilimenti dove verranno realizzati gli scarazzi per dare origine al processo di carbonizzazione della legna. Il lavoro dei carbonai richiede grande sacrificio, prevede una turnazione anche notturna e per questo il più delle volte coinvolgente l'intera famiglia. Il carbonaio, infatti, dopo aver appiccato il fuoco all'interno dello scarazzo deve fare attenzione a che questo non si spenga perché altrimenti risulterebbe difficile la riaccensione e deve inoltre praticare dei buchi su tutto il covone per permettere l'uscita del fumo. È, proprio, il colore del fumo ad indicare lo "stato di salute" dello scarazzo e a richiamare l'attenzione del carbonaio alla necessità di alimentare ulteriormente o di diminuire il fuoco all'interno per una ottimale cottura del legno. Così tra fumo e polvere nera, trascorrono trenta lunghi giorni prima che il carbone, ormai pronto, possa raggiungere nei sacchi o nei cartoni le più lontane destinazioni. Un tempo, l'intera procedura era affidata a un capo carboniere che si avvaleva dei carbonai alle sue dipendenze, ed a lui era affidato il compito di ergere le pire e su di lui ricadevano la responsabilità della buona riuscita del carbone e il suo trasporto. Il periodo ideale alla carbonizzazione era compreso tra l'inizio della primavera e la caduta delle prime nevi così, scelto uno spiazzo di terreno argilloso si piantava un palo centrale che delimitava la circonferenza su cui alzare la pira (detta anche carbonaia) con 4 metri di diametro.
A questo punto si stendeva uno strato di terreno vegetale e su questo manto, in corrispondenza di opportuni camini interni, erano praticati fori di sfiato, quindi attraverso il canale d'accensione si dava fuoco alla pira. Il processo di semi combustione durava dai 6 o 7 giorni, in seguito si provvedeva ad otturare le prese d'aria necessarie per la combustione e si bloccavano gli sfiatatoi per interrompere il processo. Trascorsi due giorni si asportava lo strato di terriccio superficiale e si smontava il cumulo, procedura che si eseguiva in genere la notte per consentire di distinguere la presenza di fuoco residuo di raffreddamento. Osservare questi artigiani intenti nel proprio mestiere immersi nella cornice dei boschi rievoca, ancora oggi, atmosfere del passato e consegna un patrimonio di inestimabile valore che è doveroso conoscere e preservare poiché è parte integrante della storia e della tradizione del territorio dell'entroterra calabrese.

C. Modello Portfolio delle Competenze

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE

ALLIEVO

_____

_____

PERCORSO

DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ……

ISTITUZIONE FORMATIVA / SCOLASTICA

……

SEZIONE
ANAGRAFICA

DATI PERSONALI

NOME E COGNOME_____

CODICE FISCALE_____

DATA DI NASCITA_____/_____/_____

COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA_____

PROVINCIA_____

NAZIONALITA'_____

COMUNE DI RESIDENZA_____CAP_____

INDIRIZZO DI RESIDENZA_____

COMUNE DI DOMICILIO_____CAP_____

INDIRIZZO DI DOMICILIO_____

RESIDENTE IN ITALIA DAL_____/_____/(mese – anno)

NUMERO DI TELEFONO CELLULARE_____

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA_____

PARTE VALUTATIVA

PROFILO DELLO STUDENTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE:

Titolo di studio / Attestazione / Certificazione acquisita_____

_____

Istituzione formativa o scolastica rilasciante_____

_____

Anno di conseguimento___

Votazione / livello conseguito ____

N. annualità frequentate / durata (mesi / gg) ___/___

Ultimo anno frequentato _____

Acquisizione in apprendistato_____

Acquisizione in percorso in alternanza scuola lavoro_____

Ente/azienda ospitante_____

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE INFORMATICHE (ECDL)

PROFILO LINGUISTICO

CERTIFICAZIONE EUROPEA DI LINGUE STRANIERE

COMPETENZE, ABILITÀ, CONOSCENZE DISCIPLINARI

SAPERI E COMPETENZE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEL PROFILO FORMATIVO PROFESSIONALE

CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI

PARTE ORIENTATIVA

IL MIO PERCORSO DI VITA

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

LE MIE ESPERIENZE SCOLASTICHE PRECEDENTI

ESPERIENZE NELLA SCUOLA MEDIA

LABORATORI

PROGETTI

ATTIVITÀ EDUCATIVE

USCITE DIDATTICHE E VISITE D'ISTRUZIONE

STAGE/SOGGIORNI ALL'ESTERO

LE MIE ESPERIENZE EXTRASCOLASTICHE

DIARIO DI BORDO - BIOGRAFIA DI APPRENDIMENTO

PERCORSO DI ORIENTAMENTO

LE SCELTE SCOLASTICHE

I MIEI INTERESSI

I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

DOCUMENTAZIONE

REPERTORIO DI LAVORI SIGNIFICATIVI

SCHEDA OSSERVAZIONI DEGLI INSEGNANTI

SCHEDA COLLOQUI STUDENTE-TUTOR/DOCENTI

PROVE SCOLASTICHE SIGNIFICATIVE

CERTIFICAZIONI INTERMEDIE

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

ATTESTAZIONI COMPETENZE

ATTESTAZIONI ESPERIENZE PROFESSIONALI

RISULTATI ESAMI FINALI

SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE DISCIPLINARI

SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE COMPETENZE TRASVERSALI

CURRICULUM VITAE